



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 31 marzo 2021

CENTOVENTISETTESIMO ESERCIZIO

anno 2020

esercizio

CXXVII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2020 - centoventisettesimo esercizio

Roma, 31 marzo 2021

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte
ISSN 2499-7404 (stampa)
ISSN 2499-7412 (online)

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

INDICE

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
I principali dati del bilancio della Banca d'Italia	6
L'assetto di governo	7
L'iter di approvazione del bilancio	7
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	8
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	9
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	12
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	15
Riquadro: <i>Attività finanziarie nette</i>	19
I costi operativi e le altre spese	25
Riquadro: <i>I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema</i>	26
Altre informazioni	27
BILANCIO	31
STATO PATRIMONIALE	32
CONTO ECONOMICO	34
NOTA INTEGRATIVA	35
Principi, criteri e schemi di bilancio	35
Commento alle voci dello stato patrimoniale	43
Riquadro: <i>Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	45
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	58
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	64
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	64
Commento alle voci del conto economico	65
Riquadro: <i>Il tasso di interesse applicato alle TLTRO2 e TLTRO3</i>	68
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	71
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	75
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	76
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	77
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	79
DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	82
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	85
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	87

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi dell'art. 117 del regio decreto 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione offre indicazioni sintetiche sull'assetto di governo dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per meglio inquadrare l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui questa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Alcune delle principali funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza negli aggregati dello stato patrimoniale. L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte nell'Eurosistema si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime.

La gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono l'oro, si riflette sulle attività e passività in valuta estera. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, trova espressione nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET2, sviluppata e gestita dall'Istituto unitamente ad altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando nel bilancio della Banca debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di Tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti da queste attività, unitamente a quelli prodotti dal portafoglio detenuto a fini di investimento, confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di educazione finanziaria e tutela della clientela bancaria e finanziaria.

Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono reperibili nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* nonché sul sito internet della Banca (www.bancaditalia.it).

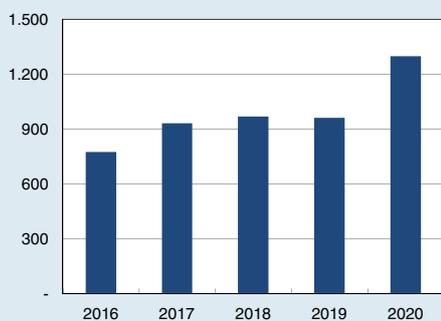
I principali dati del bilancio della Banca d'Italia

Figura 1

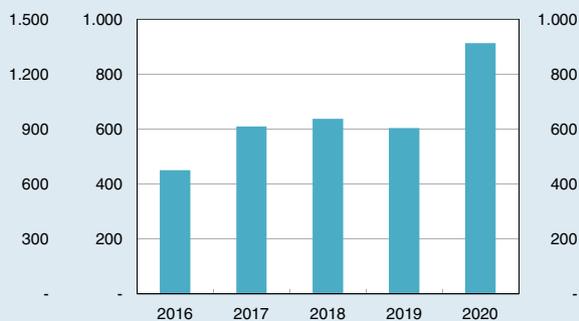
Miliardi di euro

Totale attività	Attività di politica monetaria	Margine di interesse	Costi operativi	Utile netto
2020: ↑ 1.296,2	2020: ↑ 912,7	2020: ↓ 8,5	2020: ↔ 1,9	2020: ↓ 6,3
2019: 960,4	2019: 603,8	2019: 9,6	2019: 1,9	2019: 8,2

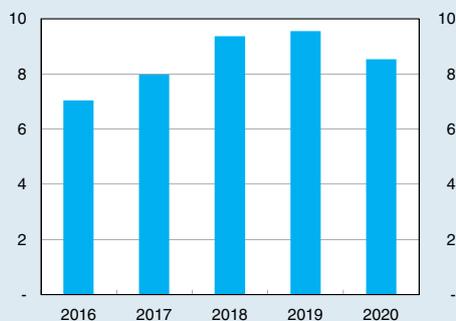
Totale attività
(miliardi di euro)



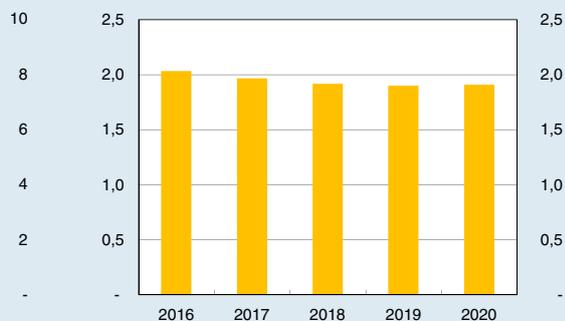
Attività di politica monetaria
(miliardi di euro)



Margine di interesse
(miliardi di euro)



Costi operativi
(miliardi di euro)



Utile netto
(miliardi di euro)



Compagnie del personale
(migliaia)



L'assetto di governo

In base allo Statuto gli organi di governo della Banca sono: il Direttorio, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale e l'Assemblea dei Partecipanti.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. Il Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non ha alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione degli utili.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale e della società di revisione, nonché l'approvazione del bilancio e del riparto degli utili.

L'iter di approvazione del bilancio

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore, il quale ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione. La figura 2 illustra le competenze degli organi in materia di bilancio di esercizio.

Figura 2



Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca). La società di revisione in carica, con mandato per gli esercizi 2016-2022, è la BDO Italia spa.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La Banca si avvale di un sistema di controlli interni orientato a migliorare il perseguimento degli obiettivi aziendali, la qualità dei servizi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, e a presidiare nel contempo la molteplicità dei rischi aziendali, nonché il rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni si ispira al modello delle tre linee di difesa, internazionalmente riconosciuto. Questo modello fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e di gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle funzioni stesse.

La prima linea di difesa è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi. Alla seconda linea appartengono funzioni, organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici profili di rischio (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro, di sicurezza anticrimine, di corruzione, di privacy) per l'intera Banca, con una visione trasversale delle attività e con linee di riporto agli organi di vertice. L'azione svolta da queste funzioni offre sostegno e consulenza alla prima linea nella gestione dei rischi e nella calibrazione delle misure di controllo secondo criteri di proporzionalità.

La terza linea di difesa è rappresentata dalla revisione interna, che opera in posizione di indipendenza ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità di standard internazionali; svolge inoltre accertamenti definiti nell'ambito del SEBC. Per rafforzare il sistema dei controlli opera un Comitato consultivo con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Il Comitato, nell'esercitare la supervisione sulla funzione di revisione interna, valuta l'adeguatezza della sua performance nonché la conformità dell'azione di revisione alla politica di audit e agli standard internazionali.

I rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali è esposta la Banca sono gestiti in una prospettiva unitaria che tiene conto delle relazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio. Questi rischi scaturiscono essenzialmente dagli attivi di politica monetaria e dalla gestione delle riserve auree e in valuta estera e del portafoglio di investimento. Come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi sulle operazioni di politica monetaria possono essere oggetto

di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità dell'art. 32.4 dello Statuto del SEBC le eventuali perdite connesse con tali operazioni possono essere ripartite tra le banche centrali nazionali dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (chiave capitale) della Banca centrale europea. Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento della proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. Secondo le regole stabilite dal Consiglio direttivo della BCE, alle BCN è anche consentito di accettare garanzie ulteriori rispetto a quelle considerate idonee in via ordinaria, assumendosi in proprio i rischi finanziari conseguenti. Il Consiglio direttivo ha anche deliberato che i rischi sui titoli acquistati nell'ambito di determinati programmi siano condivisi tra le BCN in proporzione alle relative quote di partecipazione al capitale; per i restanti programmi i rischi sono a carico delle singole BCN. In particolare vigono le seguenti regole di condivisione:

	Programma	Stato	Condivisione dei rischi
SMP	<i>Securities Market Programme</i>	Terminato	SI
CB	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP1)</i>	Terminato	NO
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP2)</i>	Terminato	NO
APP	<i>Asset-Backed Securities Purchase Programme (ABSPP) (1)</i>	Attivo	SI
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP3)</i>	Attivo	SI
	<i>Corporate Sector Purchase Programme (CSPP)</i>	Attivo	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) supranational bonds</i>	Attivo	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) government bonds</i>	Attivo	NO
PEPP	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme covered bonds</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme corporate bonds (2)</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme asset-backed securities (1)</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme supranational bonds</i>	Attivo	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme government bonds</i>	Attivo	NO

(1) Rilevati esclusivamente nel bilancio della BCE. – (2) Include carta commerciale emessa da imprese non finanziarie.

Il regime di condivisione dei rischi riguarda indirettamente anche tutti i titoli detenuti dalla BCE, in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca d'Italia ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello permette di tenere conto della diversificazione tra i rischi di credito e di mercato e offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima, adottata per definire la composizione ottimale degli investimenti finanziari, stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio calcolato a valori correnti di mercato. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per la definizione delle politiche di accantonamento patrimoniale (fondi e riserve) – stima l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema. In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la stima di possibili perdite caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto economico/patrimoniale (*expected shortfall*)¹. La tavola 1 mostra le misure adottate per il controllo e la mitigazione di ciascuna tipologia di rischio.

Il rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di impatti negativi sul patrimonio, sulla reputazione o sull'assolvimento dei compiti della Banca dovuti a inadeguatezze o disfunzioni di processi, sistemi informatici e risorse umane oppure a eventi esterni. Il sistema aziendale di gestione dei rischi operativi (*Operational Risk Management, ORM*) fornisce la cornice e gli strumenti utili affinché ogni unità organizzativa possa identificare e valutare secondo criteri comuni i rischi insiti nei propri processi di lavoro, tenendo conto dei relativi controlli e attivando, quando necessario, i presidi e gli strumenti di continuità operativa (*business continuity*). Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia di ORM e *business continuity*, verificandone lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale. La valutazione dei rischi operativi viene effettuata nel continuo al verificarsi di cambiamenti significativi nelle minacce interne ed esterne, nei processi di lavoro e nelle regole e controlli vigenti. Il potenziale impatto economico derivante dal rischio operativo viene quantificato utilizzando un modello interno di tipo AMA (*Advanced Measurement Approach*) calibrato sulle specifiche peculiarità dell'Istituto.

La consolidata esperienza nell'utilizzo di strumenti di analisi e di risposta al rischio operativo ha favorito una pronta ed efficace reazione ai problemi posti dall'emergenza pandemica, affrontati innanzitutto attraverso l'adozione di modalità organizzative caratterizzate da un massiccio ricorso al lavoro da remoto e da un forte coordinamento direzionale e operativo. Nel corso dell'esercizio le strutture della Banca, ferma restando l'esigenza di assicurare la massima sicurezza sanitaria dei dipendenti e di salvaguardare l'efficacia dell'azione istituzionale, hanno dato priorità, da un lato, alla verifica dell'adeguatezza dei processi e dei controlli alle mutate modalità di lavoro e, dall'altro, allo studio delle misure necessarie per superare, dove possibile, i vincoli ostativi alla piena possibilità di svolgere le attività da remoto nel rispetto degli standard di sicurezza ed efficacia (cfr. il paragrafo: *Altre informazioni: Interventi organizzativi*).

¹ Ad esempio l'*expected shortfall* al 99 per cento rappresenta la perdita media nell'1 per cento più avverso dei casi.

In linea con le migliori prassi internazionali e con i principi generali stabiliti dall'Eurosistema è operativa in Banca una funzione di compliance per l'etica e la prevenzione della corruzione. Sul sito internet dell'Istituto è disponibile il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2020-22.

Tavola 1

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di insolvenza ▪ rischio di riduzione del rating ▪ rischio di controparte 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti ▪ limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ titoli di politica monetaria ▪ operazioni di rifinanziamento (1) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collateralizzazione delle operazioni di rifinanziamento ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività acquisite in garanzia e per gli emittenti dei titoli (2) ▪ monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di riduzione dei prezzi in presenza di specifiche circostanze, limiti di concentrazione) ▪ per i programmi di acquisto di titoli, criteri di idoneità e specifici limiti per emissione e per emittente ▪ per le operazioni straordinarie a sostegno della liquidità, analogamente alle operazioni di rifinanziamento di politica monetaria, sono definiti adeguati livelli di qualità creditizia delle attività accettate in garanzia, la loro valutazione su base giornaliera e l'applicazione di scarti e di margini di riduzione dei prezzi in presenza di specifiche circostanze e limiti
rischio di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dei titoli e dell'oro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ oro e attività e passività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi (3) ▪ conti di rivalutazione (4) ▪ operazioni di vendita a termine di valuta
rischio di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite finanziarie per l'impossibilità di vendere attività a valori di mercato in tempi rapidi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera (5) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità ▪ criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza ▪ stringenti limiti di scadenza ▪ limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Possono assumere anche la forma di interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA) o di prestito titoli garantito. – (2) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito relativo agli attivi di politica monetaria (titoli e operazioni di rifinanziamento) sono definite a livello di Eurosistema mentre quelle per le operazioni di finanziamento straordinario sono definite dalla Banca d'Italia. – (3) Tra gli indicatori usati: l'elasticità del valore del portafoglio di titoli obbligazionari rispetto a oscillazioni dei tassi (durata finanziaria); la perdita massima potenziale stimata con orizzonte annuale nelle forme di breve e lungo periodo (*Value at Risk* congiunturale e strutturale), separatamente per le varie classi di attività finanziarie e per i vari portafogli. – (4) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze sulle attività valutate ai cambi e ai prezzi correnti di mercato, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono. Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (5) Il rischio di liquidità gravita prevalentemente sulle riserve valutarie che per le loro funzioni possono dover essere prontamente liquidate.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti dall'Istituto possono essere analizzati e valutati solo nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Nel corso del 2020 il Consiglio direttivo della BCE, oltre a riconfermare il proprio orientamento molto accomodante di politica monetaria, ha adottato un'articolata serie di misure straordinarie per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza pandemica sull'ordinato funzionamento del sistema bancario e finanziario e sulle prospettive economiche per l'area dell'euro, garantendo condizioni di finanziamento favorevoli per tutti i settori dell'economia reale.

Nel 2020 i tassi di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, pari allo 0,00 per cento per le operazioni di rifinanziamento principali, a 0,25 per le operazioni di rifinanziamento marginale, e a -0,50 per cento per le operazioni di deposito presso la banca centrale. Il Consiglio direttivo si attende che restino su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2 per cento nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si sarà coerentemente riflessa nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Le misure straordinarie adottate dal Consiglio direttivo hanno riguardato le operazioni di rifinanziamento in euro alle istituzioni creditizie, nonché i programmi di acquisto dei titoli di politica monetaria; inoltre, in coordinamento con le altre principali banche centrali, sono state rafforzate le operazioni di finanziamento in dollari per fornire alle controparti un importante sostegno alle disponibilità in valuta e per alleviare le tensioni nei mercati finanziari globali. L'Eurosistema ha inoltre erogato liquidità a un ampio numero di banche centrali non appartenenti all'area dell'euro.

Sono state introdotte nuove operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie e riviste le condizioni di quelle già esistenti. In particolare:

- dal mese di marzo sono state condotte, con frequenza settimanale, operazioni aggiuntive a più lungo termine, per fornire liquidità a condizioni favorevoli² fino alla successiva asta di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), il cui regolamento è avvenuto il 24 giugno 2020;
- è stato deliberato l'avvio di una serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term*

² Piena aggiudicazione degli importi, con procedura d'asta a tasso fisso, applicando un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso la banca centrale.

Refinancing Operations, PELTRO)³, con inizio nel mese di maggio e scadenze scaglionate tra luglio e settembre del 2021. Quattro ulteriori operazioni saranno condotte su base trimestrale a partire dal marzo 2021;

- sono state rese progressivamente più favorevoli le condizioni relative alle TLTRO3 sia in termini di tasso di interesse, sia con riferimento al meccanismo di incentivazione basato sul volume di prestiti concessi dai partecipanti. In particolare, per il periodo compreso tra giugno del 2020 e giugno del 2022 (*special interest rate period*) è stato ridotto il tasso di interesse applicato (50 punti base al di sotto del tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema nel corso dello stesso periodo). Inoltre nel medesimo periodo, in base all'andamento dei prestiti netti erogati dalle controparti, il tasso di interesse potrà ridursi ulteriormente fino a 50 punti base al di sotto di quello medio applicato ai depositi presso la banca centrale e comunque non potrà essere superiore al -1,00 per cento⁴;
- al fine di assicurare che le banche possano avvalersi appieno delle operazioni di erogazione di liquidità dell'Eurosistema, le misure di allentamento dei criteri di idoneità delle attività stanziabili a garanzia sono state estese fino al mese di giugno 2022.

Con riferimento ai programmi di acquisto dei titoli:

- nell'ambito del programma di acquisti di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme, APP*), agli acquisti netti mensili già previsti di 20 miliardi di euro, si è aggiunta un'ulteriore dotazione per il 2020 di complessivi 120 miliardi. È stato confermato che il reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza proseguirà per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario;
- nel marzo 2020 è stato avviato un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*), la cui dotazione iniziale di 750 miliardi ha raggiunto i 1.850 in seguito agli aumenti decisi nei mesi di giugno e dicembre. L'orizzonte degli acquisti netti è stato esteso almeno sino alla fine di marzo 2022, mentre il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza è attualmente previsto almeno sino alla fine del 2023. Gli acquisti di questo programma, che comprendono tutte

³ Piena aggiudicazione degli importi, con procedura d'asta a tasso fisso, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto a quello medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata di ciascuna PELTRO.

⁴ È stato inoltre incrementato l'ammontare massimo che le controparti possono richiedere in prestito (fino al 55 per cento dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019) ed è stato rimosso il vincolo del 10 per cento dello stock di prestiti idonei quale limite per la richiesta di fondi in una singola asta.

le categorie di attività incluse nell'APP⁵, sono effettuati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i diversi paesi; la futura graduale riduzione di tale portafoglio sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

La crisi innescata dalla pandemia e i conseguenti interventi del Consiglio direttivo della BCE si sono ampiamente riflessi sul volume complessivo e sulla composizione delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema. Nel 2020 l'ammontare delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema alle istituzioni creditizie è quasi triplicato rispetto all'esercizio precedente, passando da 624 a 1.793 miliardi. L'aumento è dovuto all'ampio ricorso alle operazioni TLTRO3, avviate nel 2019 e ricalibrate dal Consiglio direttivo nel 2020 per renderne le condizioni ancora più favorevoli. Gli importi presi a prestito sono stati significativamente maggiori dell'insieme dei rimborsi a scadenza e di quelli volontari sulle operazioni TLTRO2⁶. In misura molto minore hanno contribuito all'incremento anche le nuove PELTRO. La quota di operazioni a più lungo termine continua a rappresentare la quasi totalità dell'esposizione complessiva (oltre il 99,9 per cento, rispetto al 98,7 registrato alla fine del 2019). Nell'ultimo esercizio la durata media ponderata delle operazioni di finanziamento condotte a livello di Eurosistema è più che raddoppiata passando da 430 a 889 giorni.

Le consistenze dei titoli di politica monetaria sono aumentate del 40,4 per cento, passando da 2.632 a 3.695 miliardi alla fine del 2020 (fig. 3). Sulla crescita ha inciso principalmente il lancio del PEPP; vi ha contribuito inoltre la ripresa degli acquisti nell'ambito dell'APP a partire dal mese di novembre del 2019 e l'ulteriore dotazione di 120 miliardi decisa lo scorso anno. Al 31 dicembre 2020 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 883,4 miliardi (695,8 alla fine del 2019); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 2.462,1 miliardi (1.685,8 nel 2019). I titoli detenuti dalla BCE risultavano pari a 349,2 miliardi (250,4 nel 2019).

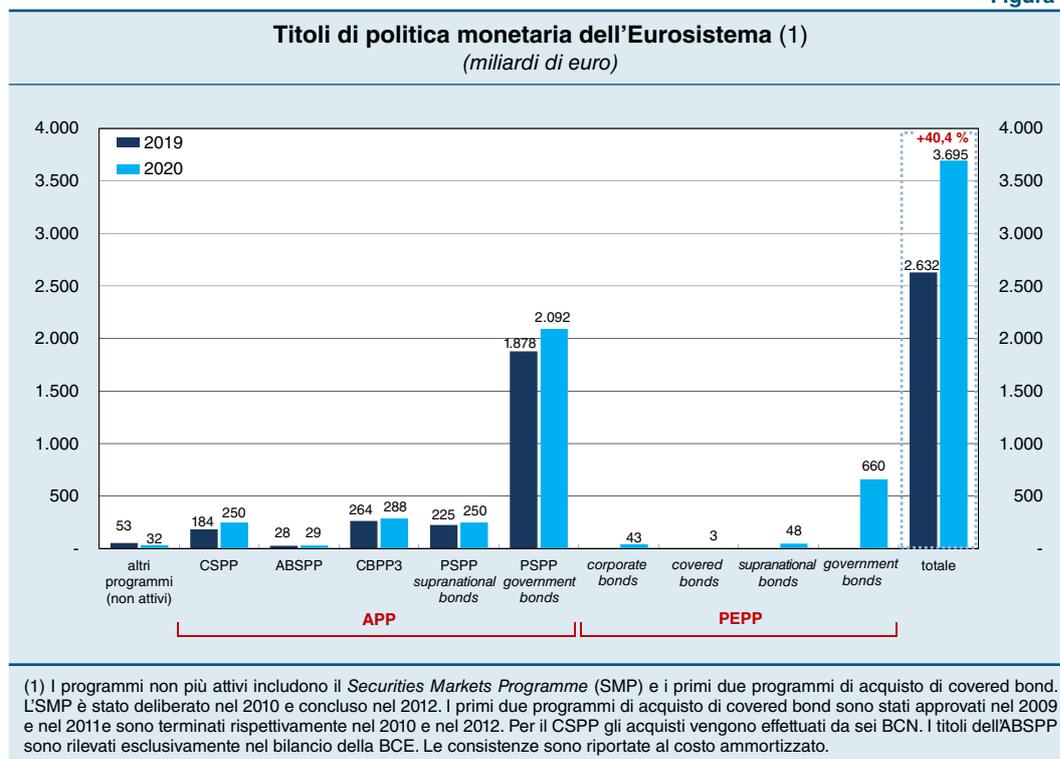
Nel 2020 è proseguita l'attività di finanziamento in dollari statunitensi da parte dell'Eurosistema, accresciuta nel corso della crisi pandemica a seguito dell'acuirsi delle tensioni sul mercato del *funding* in dollari. Complessivamente, attraverso

⁵ Nell'ambito di tale programma sono acquistate le seguenti tipologie di titoli: obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*), titoli del settore non finanziario (*corporate bonds*), titoli del settore pubblico (*government bonds*), titoli emessi dalle istituzioni europee (*supranational bonds*) e ABS (*asset-backed securities*). Contestualmente all'introduzione del PEPP, sono stati modificati i criteri di idoneità per i titoli privati, permettendo l'acquisto di carta commerciale emessa da imprese non finanziarie. Inoltre, diversamente dal programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP) nell'ambito del PEPP è possibile acquistare titoli governativi con scadenza residua inferiore all'anno (minimo 70 giorni) e i titoli emessi dal governo greco.

⁶ Lo scorso anno le banche dell'Eurosistema hanno rimborsato 495 miliardi relativi al programma TLTRO2 (323,8 mediante rimborso volontario anticipato e 171,3 a scadenza naturale), di cui 177,1 miliardi provenienti dalle controparti della Banca d'Italia. Nelle quattro aste delle TLTRO3 sono stati invece complessivamente assegnati 1.648,3 miliardi di euro, di cui 317,1 alle controparti italiane.

i finanziamenti in dollari alle banche dell'area (*Term Auction Facility*, TAF) sono stati erogati 275 miliardi di dollari, per un controvalore di 251 miliardi di euro; le controparti italiane hanno percepito un totale di 21 miliardi di dollari (pari a 19,5 miliardi di euro).

Figura 3



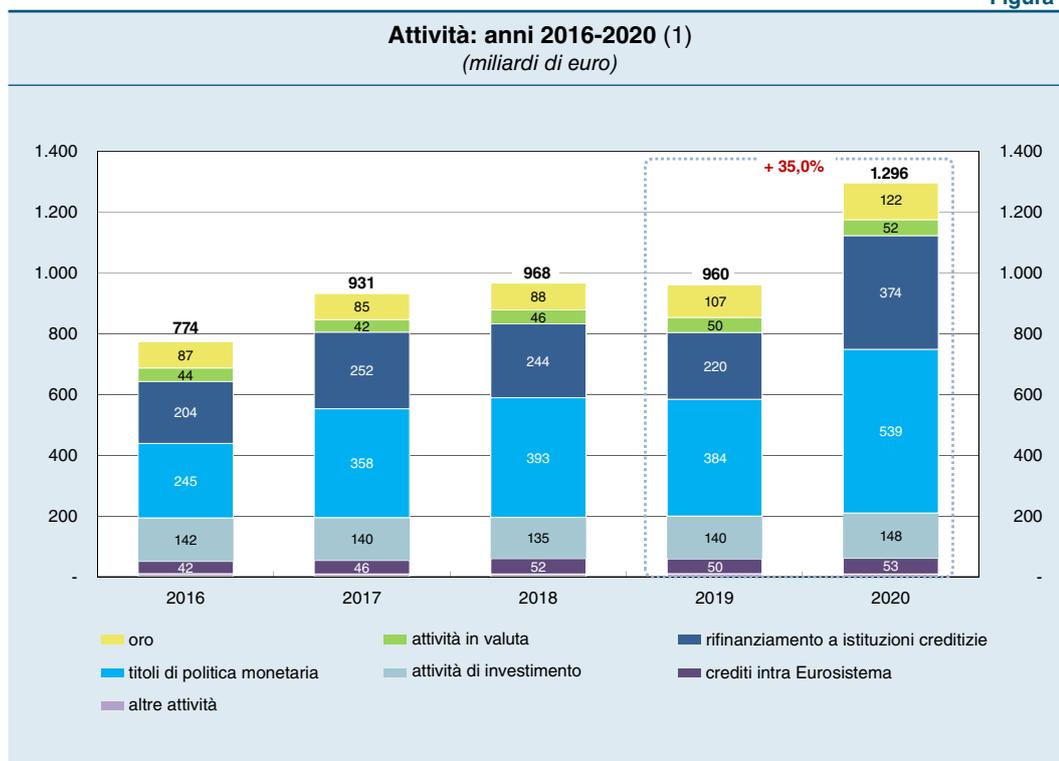
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

Nel 2020 il totale dell'attivo del bilancio della Banca d'Italia (fig. 4) è tornato a crescere a ritmi sostenuti (+35 per cento rispetto al 2019) a causa del significativo aumento degli attivi di politica monetaria, sia nella componente del rifinanziamento alle istituzioni creditizie sia in quella dei titoli. Il rifinanziamento si è incrementato principalmente per effetto degli importi assegnati attraverso le TLTRO3, solo in parte compensati dai rimborsi delle TLTRO2⁷. L'aumento dei titoli di politica monetaria è stato sostenuto dagli acquisti di titoli del nuovo PEPP e, in particolare, di quelli del settore pubblico; in misura minore hanno inciso anche gli acquisti nell'ambito dell'APP (fig. 5). Alla crescita dell'attivo di bilancio ha inoltre contribuito il maggior valore delle riserve auree.

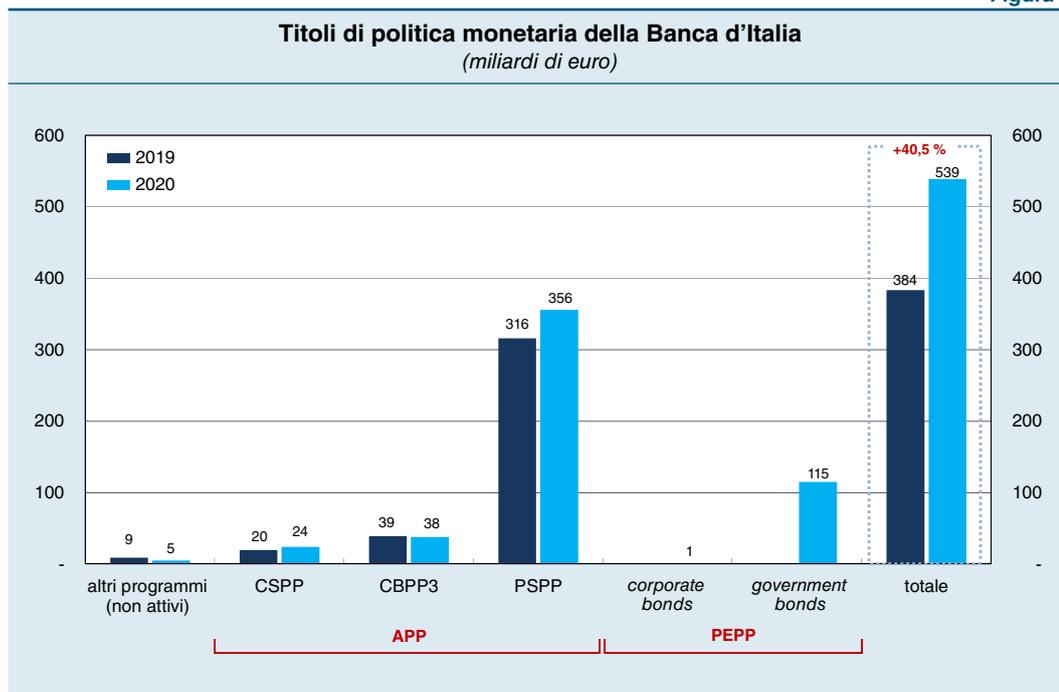
⁷ La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca d'Italia è più che raddoppiata passando da 402 a 852 giorni.

Figura 4



(1) Le voci dell'attivo sono riclassificate come di seguito indicato. Le attività in valuta includono i titoli e le altre attività in valuta (voci 2 e 3). Le attività di investimento includono titoli obbligazionari, azioni e partecipazioni e altre attività in euro e in valuta, allocati nelle voci 4, 6, 7, 2, 8, 11,2 e 11,7 dell'attivo; è compresa inoltre la partecipazione al capitale della BCE (voce 9.1 dell'attivo). I crediti intra Eurosystema includono quelli compresi nelle voci 9.2, 9.3 e 9.4 dell'attivo.

Figura 5

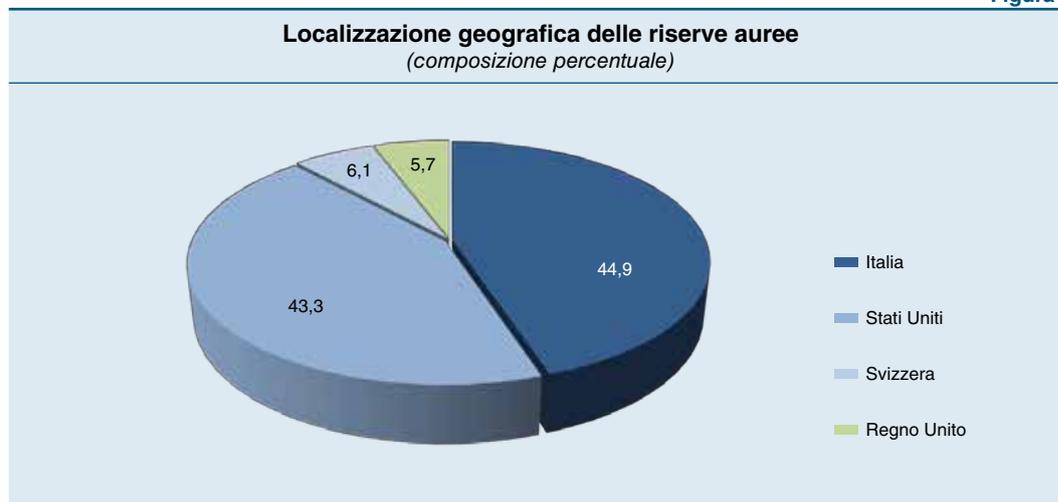


Le attività di politica monetaria sono cresciute del 51 per cento (da 604 a 913 miliardi) e rappresentano circa il 70 per cento dell'attivo di bilancio, di cui il 30 per cento sotto forma di rifinanziamento e il 40 sotto forma di titoli. Questa dinamica è coerente con quella registrata a livello di Eurosystema, che nel complesso è risultata anche più marcata (+69 per cento rispetto al 2019).

Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro. La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come il Fondo monetario internazionale. Le riserve sono parte integrante di quelle dell'Eurosystema; il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardare la credibilità dell'Eurosystema stesso. Le riserve valutarie sono amministrate con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, avendo riguardo anche al rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve valutarie della BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Al 31 dicembre 2020 il controvalore in euro dell'oro era pari a 121,7 miliardi (106,7 alla fine del 2019); l'aumento è dovuto interamente all'apprezzamento del metallo (14,0 per cento). Nella figura 6 è riportata la localizzazione geografica dei depositi delle riserve auree.

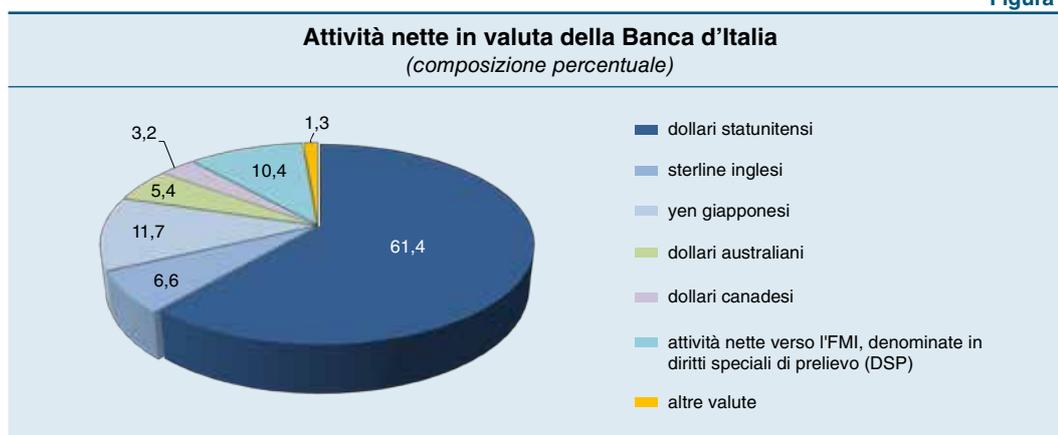
Figura 6



Le attività nette in valuta estera – la cui composizione per singola divisa è rappresentata nella figura 7 – ammontavano a 43,8 miliardi (41,8 alla fine del 2019). L'incremento è dovuto alle maggiori consistenze che hanno più che compensato il deprezzamento rispetto all'euro delle principali valute detenute in portafoglio.

Le attività detenute per finalità di investimento hanno raggiunto i 148 miliardi alla fine del 2020 (140 nel 2019). L'aggregato è costituito in gran parte da titoli,

Figura 7



pari a 144,1 miliardi (137,3 nel 2019; tav. 2) e, a partire dal 2019, include anche le operazioni di *reverse repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli (*securities lending*), pari a 1,9 miliardi (1,4 nel 2019)⁸.

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (1)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2020	31.12.2019 (2)	Variazioni
Titoli di Stato e di istituzioni pubbliche	127.147	123.447	3.700
Altre obbligazioni	2.512	2.414	98
Azioni e partecipazioni	12.774	9.918	2.856
ETF e quote di OICR	1.647	1.560	87
Totale	144.080	137.339	6.741

(1) Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di emittenti pubblici sul mercato primario. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative. – (2) Nel 2020 i titoli emessi dallo European Financial Stability Facility (EFSF) sono stati riclassificati da altre obbligazioni a titoli di Stato e di istituzioni pubbliche. Per finalità comparative è stata operata la medesima riclassificazione nel 2019.

Nel portafoglio figurano principalmente titoli obbligazionari, in particolare titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; le altre obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e da società private. La componente azionaria del portafoglio è costituita in massima parte da titoli quotati (azioni e in misura minore quote di fondi di investimento). Rispetto all'esercizio precedente il valore del portafoglio è aumentato soprattutto per effetto di nuovi investimenti in titoli obbligazionari e azionari.

⁸ Tale attività ha per oggetto principalmente titoli di Stato italiani acquistati all'interno dei programmi di politica monetaria e consiste nella negoziazione, nella stessa giornata, di operazioni di *repo* (prestito titoli) e di *reverse repo* (impiego della liquidità). Con l'introduzione del PEPP, nel corso del 2020 il prestito è stato esteso ai titoli di Stato acquistati nell'ambito di questo programma.

Nel 2020 i criteri di investimento orientati al rispetto delle migliori prassi ambientali, sociali e di governance (*environmental, social and governance*, ESG), già introdotti nel 2019 per la gestione dei portafogli azionari italiano e dell'area euro, sono stati estesi anche agli investimenti in *exchange-traded funds* (ETF) e in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), denominati in valuta estera, e a quelli in obbligazioni societarie. È stato anche avviato un investimento in obbligazioni *green* emesse da entità (sovrnazionali e agenzie) che rispettino i criteri di idoneità previsti dal sistema interno di gestione del rischio. Questo investimento si aggiunge all'esposizione indiretta su tale segmento di mercato che l'Istituto già detiene mediante una quota nel fondo in titoli *green* in dollari gestito dalla Banca dei regolamenti internazionali (BRI).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE

Alla fine del 2020 le attività finanziarie nette (AFN) della Banca la cui dinamica è disciplinata da uno specifico accordo (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 78,2 miliardi, in riduzione rispetto alla fine del 2019 (93,4 miliardi) per effetto dell'aumento dei depositi della Pubblica amministrazione. Le AFN corrispondono alla somma algebrica delle attività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale non direttamente collegate alla politica monetaria – tra cui l'oro, le attività nette in valuta e i titoli in euro – e delle passività non riferibili alla politica monetaria. L'ANFA è un accordo concluso tra le banche centrali nazionali dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea. Prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati dai rispettivi ordinamenti nazionali non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica.

Ulteriori informazioni sulle AFN sono disponibili sul sito della BCE, dove sono pubblicati per ciascuna BCN e per la BCE: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

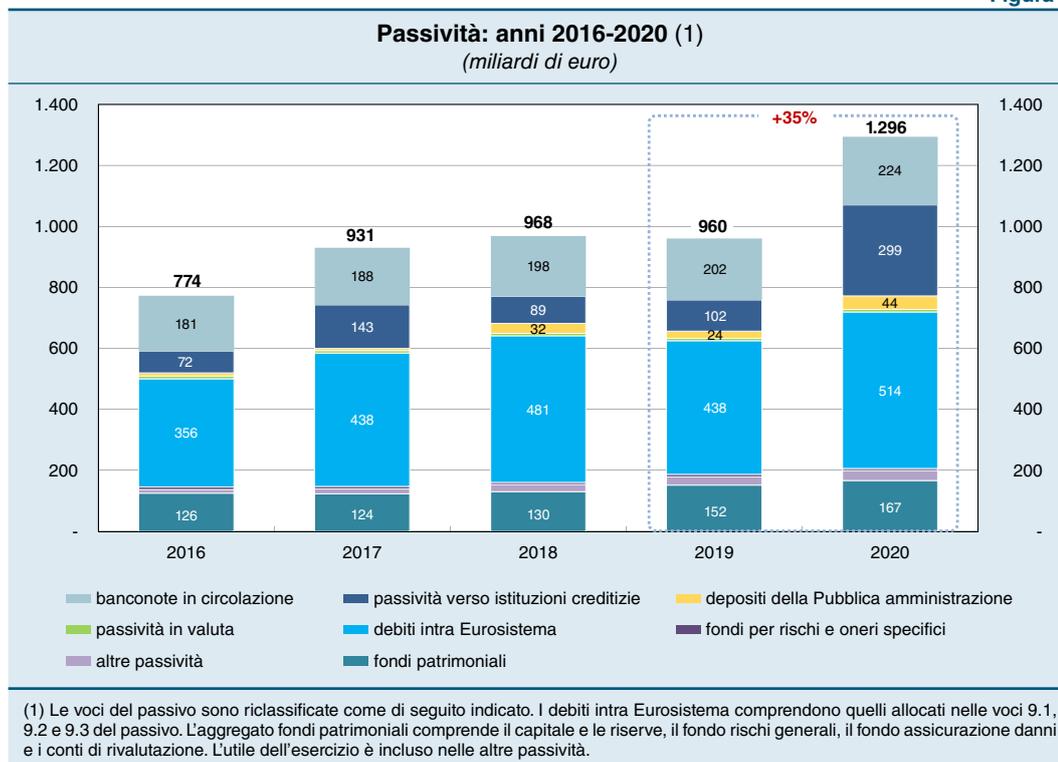
La Banca gestisce anche gli investimenti del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto a partire dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio della Banca, rispettivamente, tra le *altre attività* e le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Alla fine del 2020 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 740 milioni (669 nel 2019).

Le passività

L'incremento delle passività (fig. 8) è da imputare prevalentemente ai depositi delle istituzioni creditizie, quasi triplicati rispetto all'esercizio precedente a causa soprattutto dell'ingente liquidità fornita dall'Eurosistema attraverso le operazioni di politica

monetaria. In misura più contenuta sono aumentati anche i saldi debitori connessi con l'operatività TARGET2⁹, le banconote in circolazione, i depositi della Pubblica amministrazione e i fondi patrimoniali. Questi ultimi sono cresciuti prevalentemente per effetto delle plusvalenze sull'oro esposte nei conti di rivalutazione.

Figura 8



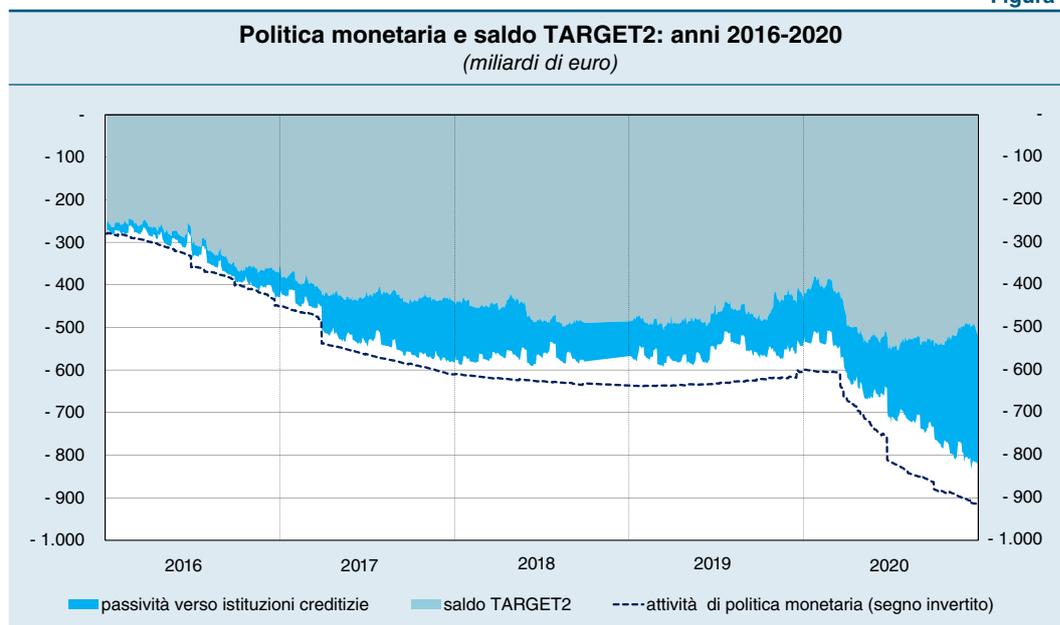
Il saldo debitorio della Banca d'Italia su TARGET2 (fig. 9), dopo un iniziale aumento nel periodo tra marzo e giugno, in corrispondenza con le turbolenze sui mercati finanziari internazionali e con le ingenti immissioni di liquidità da parte dell'Eurosistema, è migliorato negli ultimi mesi dell'anno. Tale miglioramento è avvenuto a seguito della ripresa degli afflussi di capitali e grazie anche all'erogazione delle prime quote dei prestiti al settore pubblico italiano da parte della Commissione europea nell'ambito dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*).

L'ammontare delle banconote in euro in circolazione è ripartito tra le banche centrali dell'Eurosistema in relazione alla quota percentuale di pertinenza di ciascuna BCN (*banknote allocation key*). Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). L'importo di competenza della Banca d'Italia è esposto nella voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota di competenza e l'ammontare

⁹ Il saldo TARGET2 può essere considerato come la contropartita contabile di tutte le transazioni eseguite tra residenti e non residenti in Italia.

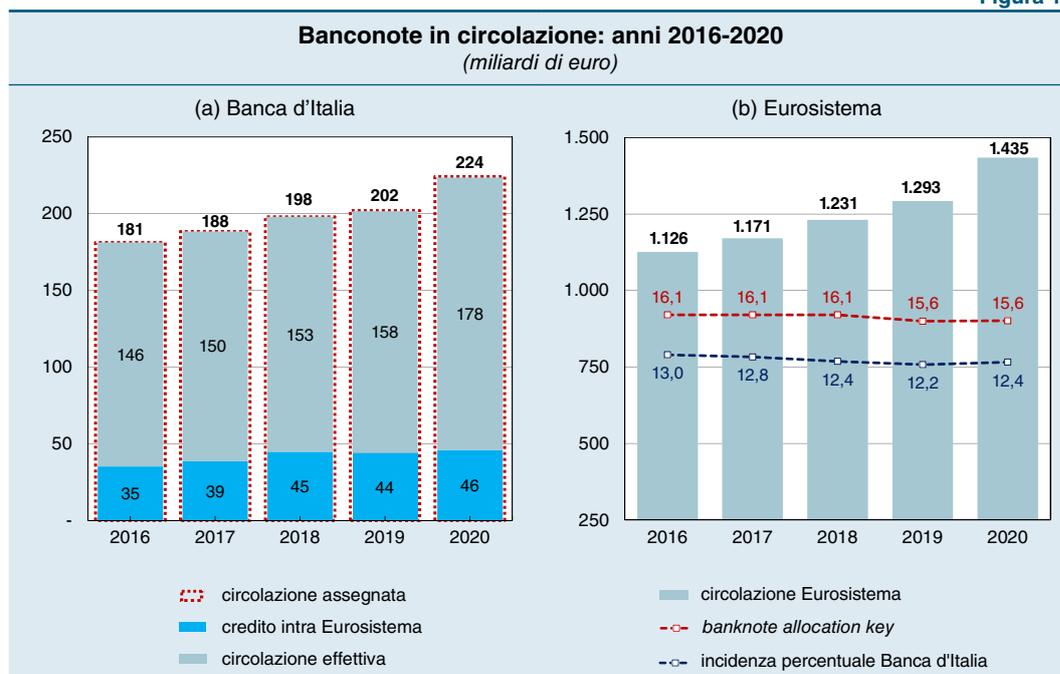
di banconote messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa), origina un credito (debito) fruttifero (oneroso) di interessi verso l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

Figura 9



Nell'ultimo quinquennio l'ammontare delle banconote assegnato alla Banca d'Italia è aumentato per effetto della crescita complessiva della circolazione a livello di Eurosistema. Tale incremento è stato superiore a quello delle banconote messe in circolazione dall'Istituto. Di conseguenza è cresciuto dal lato dell'attivo il credito della

Figura 10



Banca verso le banche centrali dell'area dell'euro¹⁰ (fig. 10; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Banconote in circolazione*).

La consistenza media delle banconote messe in circolazione dalla Banca d'Italia nel 2020 è stata pari a 162 miliardi (150 nel 2019), in aumento dell'8,2 per cento, contro un incremento del 9,2 registrato nell'area dell'euro.

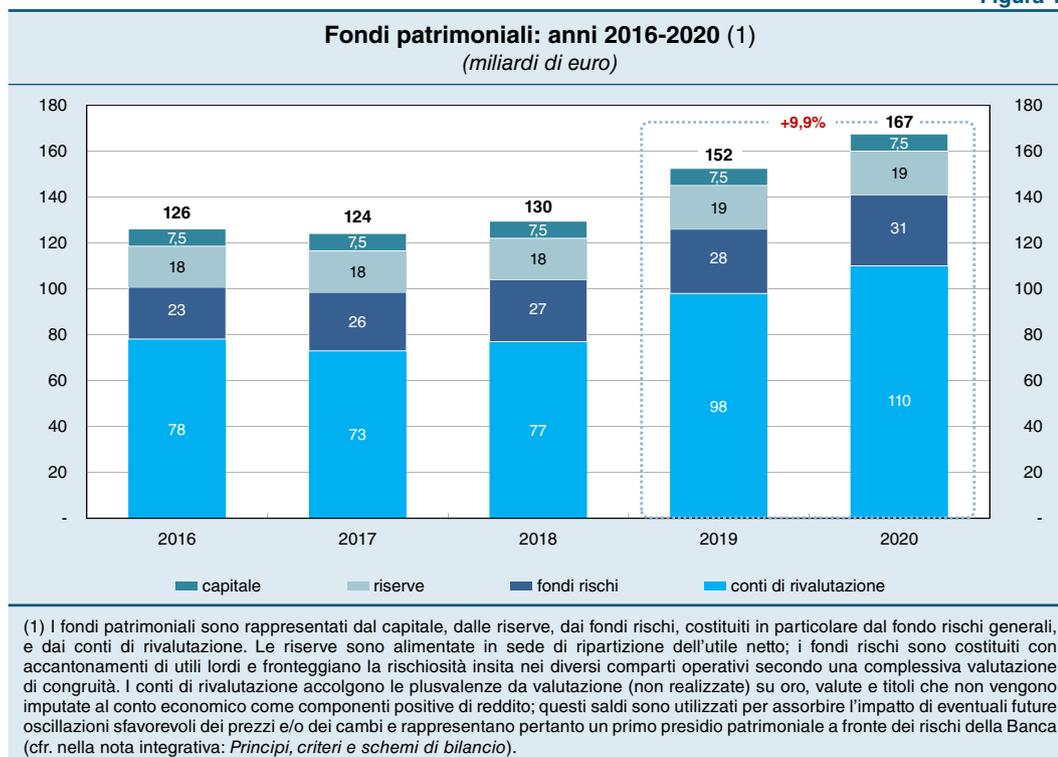
I rischi finanziari

Alla fine del 2020 i rischi finanziari complessivi – stimati sulla base della metodologia che considera il loro potenziale impatto sul conto economico e sul patrimonio netto (prospettiva contabile) – sono cresciuti soprattutto a causa degli acquisti netti dei titoli di politica monetaria effettuati nell'ambito dell'APP e del PEPP.

I fondi patrimoniali

Nel periodo 2016-2020 i fondi patrimoniali (fig. 11) sono aumentati soprattutto grazie ai conti di rivalutazione, trainati dalla crescita del prezzo dell'oro, e in misura minore al fondo rischi generali, alimentato negli anni per fronteggiare i rischi via via assunti dalla Banca a seguito dell'espansione delle operazioni di politica monetaria.

Figura 11



¹⁰ La lieve flessione del 2019 è stata determinata dalla diminuzione della chiave capitale registrata in quell'anno.

Nel 2020 l'incremento di circa 15 miliardi è imputabile per 12 ai conti di rivalutazione e per la restante parte alle politiche di rafforzamento patrimoniale.

Il capitale dell'Istituto

La L. 5/2014 ha riformato il capitale della Banca stabilendo tra l'altro un limite massimo del 3 per cento alla quota detenibile, direttamente o indirettamente, da ciascun Partecipante. Sulle quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto; i relativi dividendi sono attribuiti per legge alle riserve statutarie della Banca. Il diritto al dividendo sussiste solo per i Partecipanti che risultano titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto). I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al valore del capitale e ai dividendi (art. 3 dello Statuto). Le negoziazioni effettuate dall'avvio della riforma al 19 febbraio 2021 – ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2020 – hanno comportato il trasferimento del 48 per cento circa del capitale. I Partecipanti sono 172, dei quali 145 nuovi: 6 assicurazioni, 8 fondi pensione, 11 enti di previdenza, 40 fondazioni di matrice bancaria e 80 banche. A tale data le quote ancora eccedenti ammontavano a un valore nominale di 1.486.950.000 euro.

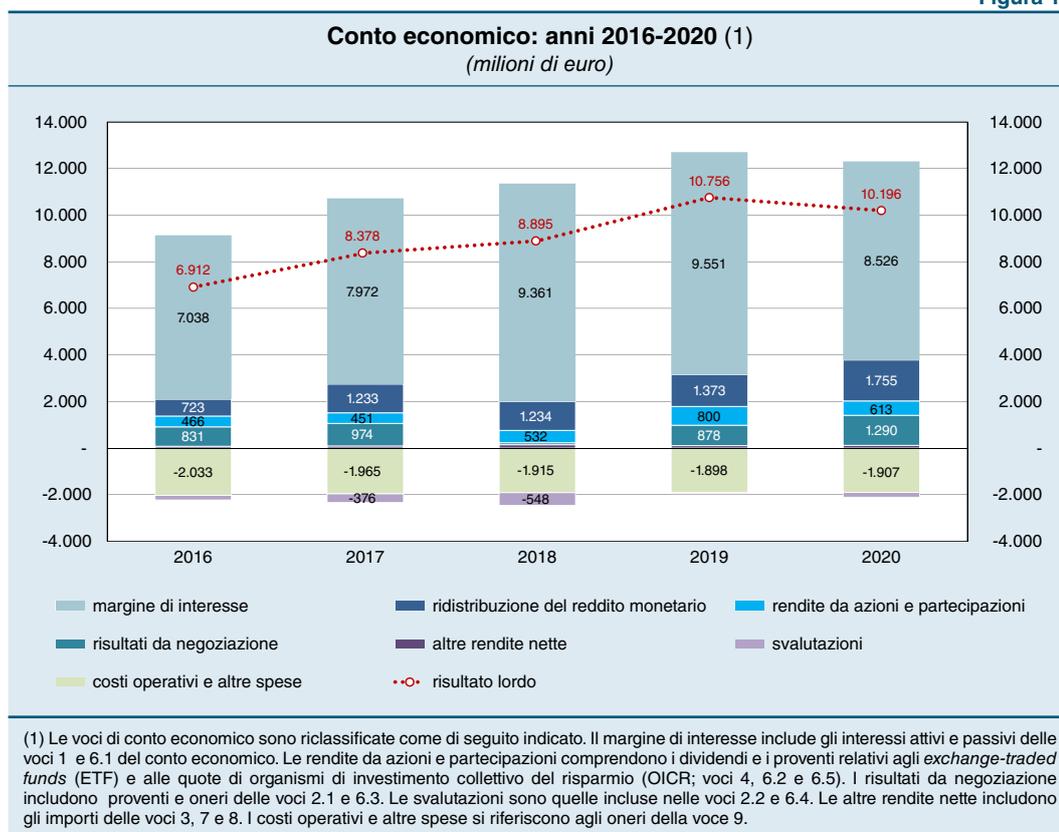
Il conto economico

La dimensione del bilancio della Banca e l'andamento dei tassi medi di rendimento delle attività e delle passività finanziarie hanno un impatto determinante sull'evoluzione del conto economico della Banca (fig. 12). Nell'ultimo quinquennio il margine di interesse è stato, in media, di poco inferiore all'80 per cento del totale delle rendite. Il suo livello nel periodo di riferimento è stato sostenuto principalmente dagli acquisti di titoli relativi all'APP e, nell'ultimo anno, anche da quelli del nuovo programma PEPP. Nel 2020 tuttavia il margine di interesse si è ridotto significativamente per effetto della maggiore consistenza delle operazioni di rifinanziamento – cui si applicano i tassi negativi particolarmente favorevoli per le controparti – e dei minori rendimenti dei titoli in euro e in valuta.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile netto di 6.286 milioni, in diminuzione di 1.961 milioni (8.247 nel 2019). Il risultato lordo prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 10.196 milioni (10.756 nel 2019).

La riduzione del risultato lordo è stata determinata oltre che dalla contrazione del margine di interesse, anche dalle minori rendite da azioni e partecipazioni (in diminuzione di 187 milioni)¹¹ e dalle maggiori svalutazioni (in aumento di 146 milioni).

¹¹ Nel precedente esercizio le rendite da azioni e partecipazioni avevano beneficiato per 174 milioni di una distribuzione straordinaria connessa con la riduzione della partecipazione detenuta dalla Banca nel capitale della BCE nell'ambito dell'adeguamento quinquennale delle chiavi capitali.



Hanno invece inciso positivamente i maggiori risultati da negoziazione (412 milioni in più rispetto al 2019), dovuti principalmente alle vendite di titoli azionari e di ETF, nonché il risultato netto della redistribuzione del reddito monetario, anche quest'anno a favore della Banca e superiore di 382 milioni a quello dell'esercizio precedente (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*).

L'ammontare complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 1.907 milioni; nonostante l'incidenza delle donazioni legate all'emergenza da Covid-19 (circa 78 milioni), i costi sono rimasti sostanzialmente stabili principalmente grazie alla diminuzione delle spese per il personale (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

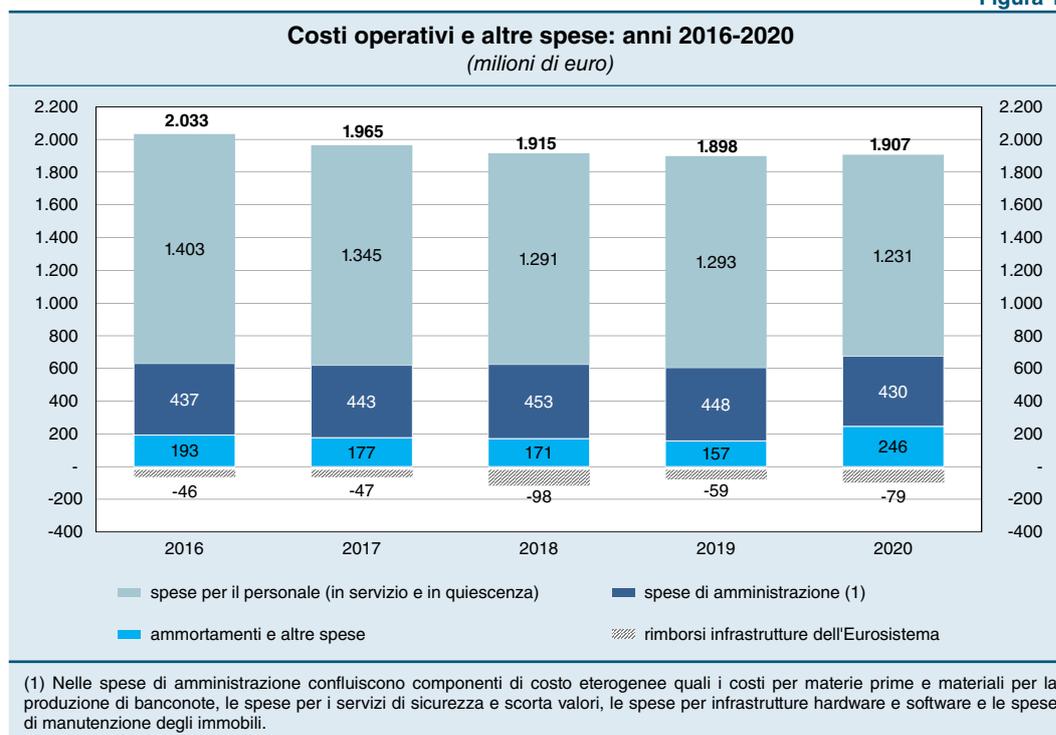
A fronte della consistente crescita della dimensione del bilancio, il fondo rischi generali è stato alimentato con un accantonamento di 2.500 milioni (1.500 nel 2019), rinvigorendo l'azione di progressivo rafforzamento dei presidi patrimoniali per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi cui risulta esposto l'Istituto, riconducibili essenzialmente agli attivi di politica monetaria, nella componente del rifinanziamento alle istituzioni creditizie e soprattutto in quella dei titoli acquistati nell'ambito dei vari programmi dell'Eurosistema.

Le imposte di competenza ammontano a 1.409 milioni (1.009 nel 2019).

I costi operativi e le altre spese

Nel 2020 il totale dei costi operativi e delle altre spese è aumentato marginalmente, passando da 1.898 a 1.907 milioni. L'andamento e la composizione di tale aggregato sono riportati nella figura 13.

Figura 13



Durante l'emergenza sanitaria la Banca ha fatto ampio ricorso al lavoro da remoto. Nell'anno i dipendenti che hanno lavorato a distanza sono stati in media circa il 59 per cento sul totale del personale in servizio (63 per cento in Amministrazione centrale e 51 nelle Filiali), rispetto al 4 per cento del 2019. Ciò si è riflesso direttamente e indirettamente sul livello e sulla composizione dei costi operativi.

Le spese per il personale sono risultate in flessione; oltre alle retribuzioni lorde e alle spese per missioni, sono diminuite in particolar modo le indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno, a seguito della significativa riduzione delle cessazioni dal servizio rispetto all'esercizio precedente (cfr. *La compagine del personale*). Il costo per pensioni è rimasto sostanzialmente stabile, in linea con gli ultimi anni.

Anche le *spese di amministrazione*, pari nel 2020 al 22,5 per cento del totale dei costi, sono scese rispetto all'esercizio precedente (430 milioni a fronte dei 448 del 2019). La flessione è ascrivibile ai costi (relativi ad es. a utenze, mense, viaggi di lavoro) che tipicamente si riducono quando si lavora a distanza, nonché alle spese per la manutenzione di immobili e macchinari. Sono invece aumentate le spese per la sicurezza, la scorta valori e la vigilanza, nonché quelle per l'acquisto di materiali di consumo, in particolare relativi ai dispositivi di protezione individuale (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Spese e oneri diversi*).

Il peso dei costi per le infrastrutture (hardware e software) sul totale delle spese di amministrazione è stato circa il 28 per cento (in linea con il 2019). Anche nel 2020 la Banca è stata impegnata in molteplici iniziative in ambito nazionale e dell'Eurosistema: sono state sviluppate nuove funzionalità per i sistemi TARGET2, TARGET2-Securities (T2S) e TARGET Instant Payment Settlement (TIPS), per i quali l'Istituto svolge il ruolo di service provider a livello di Eurosistema; nell'ambito del programma di resilienza cibernetica delle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema sono state implementate soluzioni per salvaguardare l'integrità dei dati. Nel 2021 tali attività proseguiranno insieme al progetto di consolidamento dei sistemi TARGET2 e T2S. A livello nazionale saranno realizzate ulteriori fasi del progetto volto al tracciamento informatico dei movimenti di contante tra le BCN e le Filiali della Banca; continueranno inoltre le iniziative finalizzate alla razionalizzazione del processo di gestione dei ricorsi on line all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e degli esposti della clientela bancaria.

I COSTI E I RIMBORSI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'EUROSISTEMA

La Banca d'Italia fornisce, insieme ad alcune banche centrali nazionali, servizi di sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. I costi sostenuti per l'erogazione di tali servizi sono inclusi nelle spese di amministrazione e in quelle per il personale. I rimborsi dall'Eurosistema sono iscritti nella voce *altre rendite*; per il 2020 erano pari a 79 milioni (59 nel 2019; cfr. fig. 13).

In qualità di comproprietario delle infrastrutture condivise dell'Eurosistema, l'Istituto riceve tariffe e sostiene costi in proporzione alla propria quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea. Le prime ammontano a 9 milioni (24 nel 2019) e sono esposte tra le tariffe attive. I costi figurano per 14 milioni (29 nel 2019) tra le spese di amministrazione e per 9 milioni (importo analogo nel 2019) tra gli ammortamenti.

Gli oneri per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, inclusi nelle spese di amministrazione, sono risultati in flessione rispetto al 2019. La chiusura dei cantieri disposta dal Governo e successivamente il recepimento delle norme anticontagio hanno reso necessario riprogrammare i tempi di sviluppo e di esecuzione degli interventi sugli immobili. Nell'anno è comunque proseguito il piano di riassetto logistico e di riqualificazione di alcuni edifici dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale. In relazione alla pandemia sono stati realizzati interventi straordinari di carattere normativo, gestionale e di adeguamento dei sistemi di controllo degli accessi, al fine di garantire il necessario livello di sicurezza per il personale e per tutti coloro che, a vario titolo, operano all'interno degli edifici istituzionali. Nel corso dell'emergenza sanitaria anche la configurazione di alcuni impianti (in particolare quelli di climatizzazione) è stata adeguata per tenere conto delle indicazioni igienico-sanitarie emanate dalle competenti autorità.

Negli ultimi anni le altre spese hanno registrato un trend decrescente. L'aumento del 2020 è dovuto quasi esclusivamente alle erogazioni liberali deliberate nell'anno dalla Banca (78 milioni di euro) a favore di istituzioni ed enti coinvolti nella gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia.

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2020 il numero dei dipendenti era pari a 6.671 unità, di cui 4.318 addetti all'Amministrazione centrale, 2.073 alle Filiali e 280 distaccati presso altri enti. Rispetto al 2019 il personale è aumentato di 78 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 280, di cui circa il 64 per cento con il requisito del possesso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 202 (-49 per cento rispetto al 2019), di cui 114 in adesione al piano degli incentivi all'uscita che ha accompagnato il riassetto dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale.

Tavola 3

Composizione del personale												
AREE	31.12.2020						31.12.2019					
	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm. ne centrale	Perso-nale presso enti esterni (1)	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm. ne centrale	Perso-nale presso enti esterni (1)
Area manageriale e alte professionalità	2.190	1.217	3.407	721	2.467	219	2.104	1.179	3.283	713	2.383	187
di cui: Funzionari generali e Direttori centrali	62	15	77	13	58	6	64	14	78	12	61	5
Area operativa	1.956	1.302	3.258	1.352	1.845	61	1.988	1.311	3.299	1.389	1.896	14
Personale a contratto	5	1	6	-	6	-	6	5	11	-	11	-
Totale	4.151	2.520	6.671	2.073	4.318	280	4.098	2.495	6.593	2.102	4.290	201

(1) Il dato include il personale addetto all'Unità di informazione finanziaria (UIF), alle Delegazioni, nonché quello distaccato presso organismi esterni e/o in aspettativa.

I dipendenti inquadrati nell'Area manageriale e alte professionalità rappresentavano, alla fine del 2020, il 51,1 per cento del personale, in lieve aumento rispetto al 2019 (49,8 per cento). Alla stessa data l'età media dei dipendenti era di 48,4 anni (48,3 lo scorso anno). L'incidenza del personale femminile era pari al 37,8 per cento del totale (in linea con il 2019). L'azione formativa ha coinvolto nell'anno oltre 5.600 dipendenti, l'84 per cento della compagine (quota che sale all'88,2 considerando anche l'autoformazione). Sono state svolte oltre 180.000 ore di formazione, corrispondenti a più di 32 ore in media per partecipante. Sin dalle prime fasi della pandemia, l'attività di formazione è stata adeguata alle nuove modalità di lavoro: l'offerta formativa è stata convertita in modalità online, arricchita e ricalibrata in base alle nuove esigenze di sviluppo delle competenze necessarie al lavoro da remoto.

Altre informazioni

La produzione e la circolazione delle banconote

Nel 2020 sono stati prodotti complessivamente 813,85 milioni di banconote, costituiti in prevalenza dai biglietti da 50 euro della seconda serie e, in via residuale, da una quota realizzata nell'ambito di attività e progetti di cooperazione internazionale.

La stamperia dell'Istituto – nonostante l'insorgere dell'emergenza sanitaria e il conseguente fermo totale delle lavorazioni per quattro settimane, seguito da un periodo a regime ridotto per le successive sei – nella seconda parte dell'anno è riuscita a recuperare circa il 94 per cento dei minori volumi prodotti nel primo semestre, grazie al più intenso utilizzo degli impianti e alle prestazioni aggiuntive rese dal personale. Tale recupero è stato possibile attraverso una diversa articolazione degli orari di lavoro di parte del personale che ha consentito di riprendere le attività produttive in condizioni di massima sicurezza e di ampliare l'arco di funzionamento degli impianti. Questo assetto ha inoltre permesso di contenere gli effetti della seconda ondata della pandemia, che si è manifestata nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nel 2020 è stato rinnovato – per un periodo di quattro anni, estendibile per ulteriori quattro – il contratto con la BCE per lo svolgimento da parte della stamperia dell'Istituto del ruolo di *Main R&D Test Print Centre* dell'Eurosistema. Sono inoltre proseguite le attività di supporto all'Eurosistema come *Quality Tools Test Centre* e *Storage and Distribution Centre*.

Per la prima volta l'intero fabbisogno di carta filigranata è stato soddisfatto integralmente dalle due cartiere *in-house* dell'Istituto, sulla base di un modello duale di acquisizione diretta della carta incentrato su un fornitore europeo (Europafi sas) e uno nazionale (Valoridicarta spa)¹².

A livello di Eurosistema è stato dato ulteriore impulso al rafforzamento degli accordi di cooperazione tra le BCN. In tale ambito sono proseguiti i progetti di cooperazione tra la Banca d'Italia e il Banco de España e sono state poste le basi per la definizione di un analogo accordo con la Banque de France, che si prevede di concludere nel 2021.

Le Filiali svolgono un ruolo fondamentale nel soddisfare la domanda di biglietti e nel mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Lo scorso anno sono stati emessi 2,5 miliardi di biglietti, per un valore di 84,1 miliardi di euro, in linea con l'esercizio precedente (2,6 miliardi per un valore di 90,6 miliardi di euro). Le banconote rientrate e verificate sono state pari a 1,9 miliardi di pezzi per un valore rispettivamente di 64,1 e di 63,6 miliardi di euro (2,4 miliardi di pezzi nel 2019 per un valore rispettivamente di 86,2 e di 86 miliardi di euro); quelle ritirate definitivamente dalla circolazione sono state 0,6 miliardi per un controvalore di 22,3 miliardi di euro (0,9 miliardi nel 2019 per un valore di 35,4 miliardi di euro).

Interventi organizzativi

Nel 2020 la Banca ha aggiornato prontamente le modalità di lavoro per fare fronte ai rischi connessi con la pandemia. Le infrastrutture e le dotazioni informatiche, gli assetti organizzativi, la cornice di regole gestionali – insieme alla capacità professionale di adeguamento di tutto il personale – hanno consentito di riconvertire rapidamente

¹² La società Valoridicarta è stata inoltre accreditata in via provvisoria dalla BCE per la fabbricazione del filo di sicurezza e delle lamine olografiche per le banconote in euro. A regime Valoridicarta sarebbe la prima cartiera *in-house* dell'Eurosistema ad avere integrato verticalmente il processo di produzione della carta filigranata, con ulteriori possibili benefici in termini di riduzione del costo della carta stessa.

l'organizzazione del lavoro sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria. Il costante monitoraggio della situazione ha poi permesso di rimodulare l'assetto nel continuo, fornendo le ulteriori dotazioni necessarie, ampliando la capacità della rete trasmissiva, rimuovendo numerosi vincoli allo svolgimento delle attività effettuabili da remoto, rinnovando le interlocuzioni con gli attori esterni (fornitori, controparti istituzionali).

Anche le attività che richiedono la presenza in ufficio del personale, principalmente la produzione delle banconote e la prestazione di servizi al pubblico resa dalla rete territoriale, sono state rimodulate per essere svolte in sicurezza, così da garantire la continuità operativa. Sono stati formalizzati protocolli unitari, fra le diverse strutture competenti, per gestire con rapidità ed efficacia tutti gli aspetti legati alla tutela della salute delle persone, nonché alle modalità di prosecuzione delle attività operative e della prestazione di servizi.

L'esperienza maturata nel corso del 2020 ha costituito la base per avviare uno studio che, partendo dagli aspetti positivi e dalle criticità riscontrate nel periodo di emergenza, ha come obiettivo quello di definire un nuovo modello "ibrido" di organizzazione del lavoro, in cui la modalità in presenza coesisterà e si integrerà con quella da remoto, e di delineare gli interventi – gestionali, organizzativi, tecnologici e logistici – da mettere progressivamente in atto.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, è stata attuata la riforma finalizzata a consolidare la vigilanza sui comportamenti degli intermediari bancari e finanziari, rafforzare gli strumenti di tutela della clientela e accrescere il livello di cultura finanziaria della popolazione, con la costituzione di un nuovo Dipartimento dedicato a tali compiti. Sono state inoltre integrate nello stesso Dipartimento le attività di circolazione monetaria (produzione, analisi della circolazione e distribuzione delle banconote), quelle riferite agli strumenti di pagamento al dettaglio e le tematiche connesse con il FinTech. Per supportare l'adozione, in ambito nazionale, delle tecnologie digitali da parte del mercato finanziario e favorirne un utilizzo sicuro ai fini della stabilità finanziaria è stato avviato il nuovo centro di innovazione della Banca d'Italia denominato Milano Hub.

Nel corso dell'anno hanno trovato attuazione altre rilevanti riforme organizzative finalizzate a: (a) favorire l'innovazione nei sistemi e strumenti di gestione del personale e lo sviluppo delle funzioni di comunicazione e di governo dell'informazione; (b) integrare nello stesso Dipartimento i compiti di pianificazione strategica e sviluppo organizzativo con quelli di controllo di gestione, contabili e fiscali, al fine di rafforzarne il collegamento e potenziare gli strumenti a supporto di un'efficace ed efficiente governance della Banca; (c) rafforzare la capacità di offrire i servizi logistici per le persone e per le strutture secondo una visione integrata.

Informazioni attinenti alla politica ambientale e alla sicurezza sul lavoro

Da diversi anni la Banca è impegnata a ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e naturali, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile, gli acquisti "verdi". Il Rapporto ambientale, aggiornato annualmente e disponibile sul sito internet, oltre a una sintesi delle principali iniziative realizzate, dà conto dell'impatto ambientale dell'Istituto. Nel

2020 l'emergenza Covid-19 ha comportato una riduzione nei consumi di energia e di carta, negli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e nei viaggi per motivi di lavoro, e conseguentemente minori emissioni di anidride carbonica.

L'attenzione della Banca alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità si è estesa anche alla gestione del proprio portafoglio di investimento, privilegiando le imprese che adottano le migliori prassi ambientali, sociali e di governance (*environmental, social and governance*, ESG). Inoltre l'Istituto contribuisce, con l'attività di ricerca e analisi, al dibattito sulle connessioni tra sostenibilità finanziaria e ambientale e sui rischi che i cambiamenti climatici pongono per il sistema economico; organizza e ospita congressi e seminari sui temi dell'energia e dell'ambiente; partecipa attivamente ai comitati e ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali in materia.

Lo scorso anno la Banca è stata impegnata nella definizione e nella realizzazione di una politica di contrasto alla diffusione di Covid-19 nei luoghi di lavoro, in linea con le previsioni normative esterne e proporzionata all'andamento dei contagi. Le azioni messe in campo per la gestione della pandemia si sono sviluppate su quattro linee di intervento: adeguamento normativo, prevenzione e protezione, consulenza, informazione. Nell'ambito dell'attività di prevenzione e protezione, a partire dalla scorsa estate sono state avviate campagne volontarie a beneficio del personale dell'Amministrazione centrale e delle Filiali per l'effettuazione di test sierologici e tamponi antigenici.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente l'attività di locazione e gestione di beni immobili di proprietà. L'Istituto esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, ferma restando l'autonomia gestionale della società. Una convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF per quanto attiene alle politiche locative da applicare ai dipendenti e agli immobili utilizzati dalla Banca stessa. Lo scorso anno i canoni di locazione corrisposti alla SIDIEF ammontavano a circa un milione di euro.

La Banca d'Italia partecipa al capitale della Valoridicarta spa, società costituita nel 2018 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa (IPZS) per la fabbricazione di carte speciali e di elementi olografici di sicurezza e anticontraffazione. L'assetto societario, fondato sul modello dell'*in-house providing* disciplinato dalla direttiva UE/2014/24, prevede un socio di maggioranza (IPZS) e un socio di minoranza (Banca d'Italia con il 18,26 per cento).

L'Istituto detiene inoltre una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera Europafi sas, costituita dalla Banque de France. Un patto parasociale disciplina i rapporti tra i soci con riferimento alla loro presenza nel capitale della società e al funzionamento degli organi sociali¹³.

¹³ Anche in questo caso, sulla base di specifici accordi la Banca esercita, unitamente alle altre banche centrali azioniste, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva UE/2014/24.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2020	31.12.2019
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	121.702.516.275	106.742.387.445
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	50.259.118.715	49.286.756.069
2.1 crediti verso l'FMI		12.290.331.699	11.266.706.089
2.2 titoli		32.914.673.120	32.468.271.396
2.3 conti correnti e depositi		5.049.625.677	5.403.321.193
2.4 operazioni temporanee		-	143.486.152
2.5 altre attività		4.488.219	4.971.239
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	1.684.062.435	967.045.342
3.1 controparti finanziarie		1.591.851.408	965.613.926
3.1.1 titoli		171.375.166	38.771.351
3.1.2 operazioni temporanee		774.183.033	133.523.233
3.1.3 altre attività		646.293.209	793.319.342
3.2 Pubbliche amministrazioni		90.849.097	-
3.3 altre controparti		1.361.930	1.431.416
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[4]	1.631.537.480	1.845.579.221
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
4.2 titoli		1.629.595.051	1.845.578.789
4.3 altri crediti		1.942.429	432
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	374.055.360.000	220.141.230.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		160.000.000	4.718.000.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		373.895.360.000	215.423.230.000
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		-	-
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		-	-
5.6 crediti connessi a richieste di margini		-	-
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	53.909.270	51.227.967
7 TITOLI IN EURO EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		604.888.370.463	452.029.846.830
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	538.642.251.873	383.635.833.622
7.2 altri titoli	[4]	66.246.118.590	68.394.013.208
8 CREDITI IN EURO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	13.550.527.602	13.682.273.552
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	54.793.125.744	52.149.206.820
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.302.335.214	1.277.599.810
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		6.853.825.810	6.839.555.945
9.3 crediti netti derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		46.636.964.720	44.032.051.065
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		-	-
10 PARTITE DA REGOLARE		-	-
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	73.627.417.549	63.488.008.468
11.1 cassa		120.917.476	120.351.830
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	62.658.106.190	53.426.371.461
11.3 immobilizzazioni immateriali		69.291.253	63.194.318
11.4 immobilizzazioni materiali		1.859.483.420	1.958.957.397
11.5 ratei e risconti		5.134.055.761	4.489.290.070
11.6 imposte anticipate		355.767.445	886.031.677
11.7 diverse		3.429.796.004	2.543.811.715
TOTALE		1.296.245.945.533	960.383.561.714

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI, SANDRO SANDRI

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2020	31.12.2019
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	224.207.053.040	201.628.969.740
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	299.287.430.120	101.775.196.674
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		228.259.430.120	100.477.196.674
2.2 depositi overnight		71.028.000.000	1.298.000.000
2.3 depositi a tempo determinato		-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini		-	-
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		68.822.848	57.110.100
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	61.475.410.818	37.028.331.857
4.1 Pubblica amministrazione		43.673.678.337	24.118.557.042 (1)
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		34.001.722.133	11.459.021.641
4.1.2 altre passività		9.671.956.204	12.659.535.401 (1)
4.2 altre controparti		17.801.732.481	12.909.774.815 (1)
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	4.328.917.206	1.946.107.542
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
5.2 altre passività		4.328.917.206	1.946.107.542
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	387.374.730	344.366.113
6.1 controparti finanziarie		43.380	35.142
6.2 Pubbliche amministrazioni		387.331.350	344.330.971
6.3 altre controparti		-	-
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	2.360.035	2.578.339
7.1 depositi e conti correnti		2.360.035	2.578.339
7.2 altre passività		-	-
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	7.750.604.672	8.114.263.622
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	514.013.724.467	437.846.064.987
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		-	-
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		-	-
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		514.013.724.467	437.846.064.987
10 PARTITE DA REGOLARE		22.121	738.927
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	4.009.275.661	3.787.704.176
11.1 vaglia cambiari		62.580.276	111.413.144
11.2 ratei e risconti		1.938.651.020	2.064.691.326
11.3 diverse		2.008.044.365	1.611.599.706
12 ACCANTONAMENTI	[11]	7.489.836.973	7.496.454.376
12.1 fondi rischi specifici		460.857.411	467.510.051
12.2 accantonamenti diversi per il personale		7.028.979.562	7.028.944.325
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	109.988.501.241	97.747.363.984
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	30.713.675.075	28.213.675.075
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	26.236.677.339	26.147.786.606
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		10.997.166.418	10.908.275.685
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		6.286.259.187	8.246.849.596
TOTALE		1.296.245.945.533	960.383.561.714

(1) Gli importi del 2019 sono stati riclassificati per finalità comparative (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Passività verso altri residenti nell'area euro*).

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI, SANDRO SANDRI

CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2020	2019
1.1 interessi attivi		9.980.956.306	9.534.406.838
1.2 interessi passivi		-2.314.289.814	-939.376.172
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	7.666.666.492	8.595.030.666
2.1 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		253.247.497	241.931.436
2.2 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-30.781.954	-20.847.620
2.3 accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-2.500.000.000	-1.500.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	-2.277.534.457	-1.278.916.184
3.1 tariffe e commissioni attive		29.262.148	40.858.582
3.2 tariffe e commissioni passive		-17.496.073	-17.679.883
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	11.766.075	23.178.699
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	372.556.591	484.177.497
5 RISULTATO NETTO DELLA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	1.754.827.300	1.372.852.174
6.1 interessi		859.702.184	955.862.263
6.2 dividendi da azioni e partecipazioni		216.942.088	286.314.461
6.3 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		1.036.330.897	636.371.289
6.4 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-170.512.141	-34.761.173
6.5 altre componenti		23.934.298	29.826.480
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	1.966.397.326	1.873.613.320
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		-	-
8 ALTRE RENDITE	[20]	107.748.112	83.640.335
TOTALE RENDITE NETTE		9.602.427.439	11.153.576.507
9.1 stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-649.951.684	-651.564.176
9.2 oneri previdenziali e assicurativi		-162.401.318	-165.904.632
9.3 altre spese relative al personale		-26.607.625	-42.806.219
9.4 pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-313.079.605	-359.216.213
9.5 adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		-78.685.806	-73.468.615
9.6 compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.832.367	-2.853.289
9.7 spese di amministrazione		-429.608.842	-448.136.840
9.8 ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-122.226.790	-101.565.106
9.9 costi per servizi di produzione di banconote		-	-
9.10 altre spese		-121.430.149	-52.000.474
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-1.906.824.186	-1.897.515.564
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		7.695.603.253	9.256.060.943
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	-1.409.344.066	-1.009.211.347
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		6.286.259.187	8.246.849.596

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, ANNA LUCIA MUSERRA, GAETANO PRESTI, SANDRO SANDRI

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità delle norme speciali emanate dalla BCE; per quanto da queste non disciplinato, si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili nazionali. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). Tale articolo stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Tale rilevanza è stata recepita, ai fini dell'Imposta sui redditi delle società (Ires), nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005 nonché, ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nell'art. 6, comma 7, del D.lgs. 446/1997.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dal citato art. 8, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze. Le norme emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) e successive modificazioni, contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 15 febbraio 2016), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dalle seguenti disposizioni:

- D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni;

- articolo 65 (Operazioni sui titoli di Stato) della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2020 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

ORO, ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VALUTA, TITOLI E PARTECIPAZIONI

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate nell'ambito di ciascun portafoglio, titolo per titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) nel caso dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) negli altri casi:
 - a) al costo ammortizzato soggetto a *impairment* per i titoli obbligazionari non negoziabili e per quelli detenuti sino alla scadenza;
 - b) al costo soggetto a *impairment* per i titoli azionari non negoziabili e per le partecipazioni che costituiscono investimenti permanenti. La partecipazione

al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991;

- c) al valore di mercato rilevato alla fine dell'esercizio per i titoli negoziabili rappresentati da azioni, quote di fondi di investimento e titoli obbligazionari non detenuti sino alla scadenza; per le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si fa riferimento al valore disponibile alla fine dell'esercizio reso noto dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e quote di fondi nell'ambito di ciascun portafoglio, e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

I dividendi sono rilevati per cassa.

CREDITI E OPERAZIONI TEMPORANEE

I crediti sono iscritti al valore nominale, salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

Le operazioni temporanee rappresentate da acquisti a pronti di titoli con patto di rivendita a termine sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti. Le operazioni temporanee rappresentate da vendite a pronti di titoli con patto di riacquisto a termine sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti.

Le operazioni temporanee condotte nell'ambito di un programma di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale e risulti non investito alla fine dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base e veicoli a motore: 25 per cento). Le opere d'arte non sono ammortizzate.

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene. Le immobilizzazioni materiali formano oggetto di svalutazione in caso di riduzione durevole di valore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo di acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sull'emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è ridistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. La differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopo di che il reddito relativo alle banconote è integralmente ridistribuito in proporzione alla chiave capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Gli unici aggiustamenti in essere nell'anno 2020 derivano dall'ingresso nell'Eurosistema della Banca centrale di Lituania (2015) e si sono conclusi alla fine del 2020.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosistema sono inclusi nella voce di conto economico *interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP, del PSPP e del PEPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro per intero con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, oppure successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero, a meno che il profitto netto della BCE dell'anno considerato sia inferiore a tale reddito oppure che il Consiglio decida di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi finanziari. La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi.

Il Consiglio direttivo della BCE può inoltre decidere di ridurre il reddito da signoraggio da distribuire a fronte dell'ammontare delle spese sostenute in relazione all'emissione e alla gestione operativa delle banconote.

L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *rendite da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA DELL'EURO

I saldi intra Eurosystema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'Unione europea regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosystema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri della UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo nei confronti della BCE derivante da TARGET2 nonché gli altri saldi interni all'Eurosystema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosystema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosystema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosystema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosystema.

I saldi attivi intra Eurosystema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Ai sensi dello Statuto, il fondo rischi generali fronteggia i rischi, anche quelli non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosystema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del TQP per il personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- il fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati è alimentato ordinariamente dai redditi prodotti dai relativi investimenti, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base degli oneri previsti;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto sono determinati ai sensi della L. 297/1982;
- gli accantonamenti per prestazioni una tantum, da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita, sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia;
- il fondo oneri per il personale accoglie gli oneri maturati alla fine dell'esercizio e non ancora erogati.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I costi relativi alla produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesati per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si annulleranno. Tra le attività per imposte anticipate sono comprese quelle originate dalle perdite fiscali connesse con l'applicazione dell'art. 65, comma 2, della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono esposte le componenti relative, rispettivamente, agli investimenti e al patrimonio di destinazione del

Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* includono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l'ammontare di utile netto corrisposto ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale o al costo, in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D'ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa della nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio di riferimento della BCE alla data di contrattazione. La differenza tra tale tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP) effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti contrattato con la controparte. La differenza tra tale tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d'ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d'ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico e, se denominati in valuta, sono convertiti al cambio del giorno.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell'applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d'ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale dell'attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, che viene pubblicato insieme al bilancio dell'Istituto.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta, operazioni di politica monetaria e portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità o della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Alla fine del 2020 il valore dell'oro era pari a 121.703 milioni di euro (tav. 4). L'incremento di 14.961 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente è dovuto esclusivamente alla maggiore quotazione del metallo, aumentata del 14,0 per cento

rispetto alla fine del 2019 (da 1.354,104 a 1.543,884 euro per oncia). La consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di once, pari a 2.452 tonnellate.

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Oro (voce 1)	121.703	106.742	14.961
Attività nette in valuta	43.803	41.793	2.010
Attività in valuta	51.943	50.254	1.689
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	12.290	11.267	1.023
titoli (sottovoci 2.2, 3.1.1, 3.2 e 3.3)	33.178	32.508	670
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	5.696	6.197	-501
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	774	277	497
altre attività (sottovoce 2.5)	5	5	-
Passività in valuta	8.140	8.461	-321
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	7.751	8.114	-363
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	387	344	43
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	2	3	-1
Operazioni fuori bilancio (2)	-1.409	-698	-711

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata. – (2) La voce include le operazioni di acquisto e di vendita di valuta a pronti contrattate e non ancora regolate a fine esercizio, nonché quelle a termine.

Il valore delle attività nette in valuta è aumentato da 41.793 a 43.803 milioni (4,8 per cento) per effetto della crescita delle consistenze, solo in parte compensata dal deprezzamento rispetto all'euro delle principali valute in portafoglio¹⁴. Alla fine dell'esercizio le plusvalenze da cambio non realizzate, imputate ai conti di rivalutazione, sono state di 14.989 milioni e sono riferibili quasi interamente all'aumento del valore dell'oro; le minusvalenze, pari a 2.997 milioni, hanno trovato copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione per 2.980 milioni. La parte eccedente, pari a 17 milioni, è stata iscritta nel conto economico (tav. 5).

Tavola 5

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2019	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate nel conto economico	Conti di rivalutazione al 31.12.2020
Oro	87.321	14.961	-	-	102.282
Dollari statunitensi	3.595	-	-2.429	-	1.166
Sterline inglesi	276	-	-169	-	107
Yen giapponesi	1.076	-	-160	-	916
Dollari australiani	26	28	-	-	54
Dollari canadesi	63	-	-63	-5	-
Diritti speciali di prelievo (DSP) (1)	267	-	-156	-	111
Renminbi cinesi	3	-	-3	-9	-
Won sudcoreani	-	-	-	-3	-
Totale	92.627	14.989	-2.980	-17	104.636

(1) Inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura.

¹⁴ Le valute che si sono deprezzate rispetto alla fine del precedente esercizio sono state il dollaro statunitense (da 1,1234 a 1,2271), lo yen (da 121,94 a 126,49), la sterlina inglese (da 0,85080 a 0,89903), il dollaro canadese (da 1,4598 a 1,5633), i diritti speciali di prelievo (da 1,2339 a 1,1786 euro per DSP), il renminbi cinese (da 7,8205 a 8,0225) e il won sudcoreano (da 1.296,28 a 1.336). Si è invece lievemente apprezzato il dollaro australiano (da 1,5995 a 1,5896).

I crediti verso l’FMI sono aumentati di 1.023 milioni (tav. 6). La variazione della voce è dovuta principalmente agli utilizzi effettuati dal Fondo monetario a valere sulle relative disponibilità depositate presso la Banca, solo in parte compensati dal deprezzamento dei DSP nei confronti dell’euro.

Tavola 6

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Attivo			
Crediti verso l’FMI (sottovoce 2.1)	12.290	11.267	1.023
a) posizione netta dell’Italia verso il Fondo	4.288	3.003	1.285
partecipazione	17.761	18.595	-834
disponibilità del Fondo	-13.473	-15.592	2.119
b) partecipazione al PRGT	756	774	-18
c) partecipazione ai NAB	388	439	-51
d) diritti speciali di prelievo	6.858	7.051	-193
Passivo			
Assegnazioni di DSP da parte dell’FMI (voce 8)	7.751	8.114	-363

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D’ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale è rappresentata nel bilancio della Banca d’Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il Ministero dell’Economia e delle finanze. Nel dettaglio:

- a) la posizione netta dell’Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, diritti speciali di prelievo e valuta nazionale), pari a 4.288 milioni alla fine del 2020, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell’Italia (17.761 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (13.473 milioni, corrispondenti a 11.431 milioni di DSP), alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- b) la partecipazione al Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), pari a 756 milioni (641 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;
- c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell’Istituto per conto dello Stato italiano (*New Arrangements to Borrow*, NAB), pari a 388 milioni (329 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell’FMI per fronteggiare la crisi finanziaria;

d) i DSP sono stati assegnati dal Fondo, a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Le ultime assegnazioni, avvenute nel 2009, avevano portato il totale assegnato all'Italia a 6.576 milioni di DSP. In relazione ai successivi utilizzi, le disponibilità in DSP erano pari alla fine del 2020 a 5.819 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 6.858 milioni. Per l'ammontare di 6.576 milioni di DSP è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro ammontava alla fine dell'esercizio a 7.751 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono aumentati da 32.508 a 33.178 milioni (tav. 7); in gran parte sono rappresentati da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali. Per il 73 per cento sono denominati in dollari statunitensi, per il 10 per cento in yen, per il 5 per cento in sterline, per il 7 per cento in dollari australiani, per il 4 per cento in dollari canadesi e per l'1 per cento in renminbi cinesi.

Tavola 7

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Non residenti nell'area euro (1)		Residenti nell'area euro (2)		Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	OICR	
Consistenze iniziali	32.084	384	40	–	32.508
Aumenti	41.669	35	255	–	41.959
acquisti	41.398	–	248	–	41.646
utili netti	196	35	1	–	232
rivalutazioni nette da prezzo (3)	75	–	–	–	75
rivalutazioni nette da cambio (3)	–	–	6	–	6
Diminuzioni	-41.030	-227	-32	–	-41.289
vendite e rimborsi	-38.689	-190	-31	–	-38.910
rivalutazioni nette da prezzo (3)	–	-24	-1	–	-25
rivalutazioni nette da cambio (3)	-2.282	-10	–	–	-2.292
premi e sconti	-35	–	–	–	-35
svalutazioni da prezzo (4)	-14	–	–	–	-14
svalutazioni da cambio (4)	-10	-3	–	–	-13
Consistenze finali	32.723	192	263	–	33.178

(1) Sottovoce 2.2. – (2) Sottovoci 3.1.1, 3.2 e 3.3. – (3) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (4) A carico del conto economico.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (1.657 milioni), conti correnti (4.039 milioni), operazioni temporanee (774 milioni) e banconote estere (5 milioni).

Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano in particolare le posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni (387 milioni,

sottovoce 6.2) a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 8 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni effettuate dalla Banca nel quadro della politica monetaria unica dell'Eurosistema.

Tavola 8

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	2020	2019	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	160	4.718	-4.558	189	2.457	-2.268
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	373.895	215.423	158.472	306.169	236.539	69.630
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	-	-	-	-	-	-
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-	-	-	-
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-	-	51	-51
5.6 crediti connessi a richieste di margini	-	-	-	-	-	-
Totale	374.055	220.141	153.914	306.358	239.047	67.311
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	538.642	383.636	155.006	462.251	389.647	72.604
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	228.259	100.477	127.782	168.172	83.777	84.395
2.2 depositi overnight	71.028	1.298	69.730	13.728	8.691	5.037
2.3 depositi a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	-	-	-	-	-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini	-	-	-	-	-	-
Totale	299.287	101.775	197.512	181.900	92.468	89.432

(1) Il collateral depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2020 a 436 miliardi (286 alla fine del 2019).

Le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie (voce 5) – aumentate sia nel valore di fine esercizio sia in quello medio dell'anno – sono quasi esclusivamente rappresentate da operazioni a più lungo termine (voce 5.2) e, in particolare, dalle TLTRO3, avviate a partire dal mese di settembre 2019. Alla fine dell'esercizio le TLTRO3 ammontavano a 350.095 milioni; una quota inferiore era rappresentata dalle PELTRO (pari a 20.792 milioni), avviate a partire da maggio 2020, e dalle TLTRO2 (pari a 2.742 milioni). Alla fine dell'esercizio la quota dei fondi erogata alle istituzioni creditizie italiane sul totale dell'area dell'euro era pari al 21 per cento (35 alla fine del 2019), a fronte di una chiave capitale del 16,9 per cento.

La consistenza a fine anno dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) è aumentata significativamente, passando da 383.636 a 538.642 milioni;

anche la consistenza media è risultata in forte crescita rispetto all'anno precedente. Gli acquisti si sono concentrati principalmente sul comparto dei titoli pubblici del nuovo programma PEPP e, in misura minore, su quello del PSPP.

Tavola 9

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)								
VOCI	Titoli obbligazionari (1)							Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	CSP	PEPP	
Consistenze iniziali	304	392	39.186	8.439	315.477	19.838	-	383.636
Aumenti	-	-	3.132	44	76.435	5.548	117.908	203.067
acquisti	-	-	3.132	-	76.434	5.546	115.182	200.294
trasferimenti	-	-	-	-	-	-	2.726	2.726
utili netti	-	-	-	-	1	2	-	3
premi e sconti netti	-	-	-	44	-	-	-	44
Diminuzioni	-54	-	-4.381	-3.690	-36.115	-1.747	-2.074	-48.061
vendite e rimborsi	-54	-	-4.035	-3.690	-30.387	-1.542	-1.652	-41.360
trasferimenti	-	-	-	-	-2.726	-	-	-2.726
premi e sconti netti	-	-	-346	-	-3.002	-205	-422	-3.975
Consistenze finali	250	392	37.937	4.793	355.797	23.639	115.834	538.642

(1) I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012.

Nel 2020 la Banca ha ceduto titoli del portafoglio PSPP per 304 milioni e titoli del CSP per 67 milioni. Le vendite, concertate a livello di Eurosystem, sono state effettuate in relazione alla necessità di rientrare nei limiti stabiliti dai rispettivi programmi. La Banca ha inoltre trasferito, per gli stessi motivi, titoli per 2.726 milioni dal PSPP al PEPP.

Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria era pari a 583.929 milioni. Il maggior valore di 45.287 milioni rispetto al costo era attribuibile principalmente ai titoli pubblici del PSPP.

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	250	263	304	329	-54	-66
CBPP2	392	408	392	423	-	-15
CBPP3	37.937	39.795	39.186	40.619	-1.249	-824
SMP	4.793	5.093	8.439	9.075	-3.646	-3.982
PSPP	355.797	392.261	315.477	331.041	40.320	61.220
CSP	23.639	24.584	19.838	20.337	3.801	4.247
PEPP <i>corporate bonds</i>	1.228	1.276	-	-	1.228	1.276
PEPP <i>government bonds</i>	114.451	120.083	-	-	114.451	120.083
PEPP <i>covered bonds</i>	155	166	-	-	155	166
Totale	538.642	583.929	383.636	401.824	155.006	182.105

Nella tavola 11 si riporta una scomposizione per fasce di vita residua dei titoli detenuti dalla Banca per finalità di politica monetaria.

Tavola 11

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria - durata residua (milioni di euro)							
VOCI	0-1 anno	1-2 anni	2-5 anni	5-10 anni	10-20 anni	Oltre	Totale
CBPP1	–	250	–	–	–	–	250
CBPP2	57	335	–	–	–	–	392
CBPP3	4.204	5.693	18.067	8.266	1.269	438	37.937
SMP	3.359	972	319	143	–	–	4.793
PSPP	25.924	35.518	110.466	94.943	62.564	26.382	355.797
CSPP	1.371	1.454	9.528	10.334	952	–	23.639
PEPP <i>corporate bonds</i>	26	37	307	679	179	–	1.228
PEPP <i>government bonds</i>	16.388	10.904	25.566	40.691	12.786	8.116	114.451
PEPP <i>covered bonds</i>	–	5	59	57	–	34	155
Totale	51.329	55.168	164.312	155.113	77.750	34.970	538.642

In linea generale i rischi sulle operazioni di politica monetaria sono ripartiti tra le BCN, su decisione del Consiglio direttivo della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*). Conformemente alle decisioni del Consiglio, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystema.

Dalle verifiche condotte a livello di Eurosystema non sono state riscontrate perdite da *impairment*. Il fondo per operazioni di politica monetaria in essere alla fine del precedente esercizio, pari complessivamente a 89 milioni, di cui 15 di pertinenza della Banca d'Italia, è stato interamente rilasciato a conto economico, in seguito alla vendita dei titoli detenuti da una BCN dell'Eurosystema nell'ambito del CSPP e per i quali il fondo era stato costituito (cfr. anche *Accantonamenti e fondo rischi generali*).

Per quanto riguarda le *passività verso istituzioni creditizie*, i conti detenuti dalle banche, inclusi i depositi versati in conformità con la disciplina della riserva obbligatoria, sono aumentati sia nella consistenza di fine esercizio (da 101.775 a 299.287 milioni) sia in quella media annua (da 92.468 a 181.900 milioni). L'incremento è imputabile principalmente alla crescita dei *conti correnti* (voce 2.1). Nel 2020 non sono stati effettuati depositi a tempo determinato e non sono state attivate operazioni temporanee di *fine-tuning*.

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 54 milioni (51 nel 2019), include le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (51 milioni) e altre disponibilità in euro (3 milioni).

[4] Portafoglio titoli

Tavola 12

Portafoglio titoli (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019 (1)	Variazioni
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	75.098	77.276	-2.178
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	60.581	62.470	-1.889
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	967	1.124	-157
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.550	13.682	-132
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	6.328	6.646	-318
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	5.209	5.546	-337
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.119	1.100	19
Totale A	81.426	83.922	-2.496
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	48.877	42.543	6.334
a) di Stato e di istituzioni pubbliche	47.798	41.700	6.098
- di cui: in valuta	814	1.111	-297
b) altre obbligazioni	426	190	236
c) azioni e partecipazioni	653	653	-
- di società ed enti controllati	587	587	-
- di altre società ed enti	11	11	-
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	13.777	10.874	2.903
a) di Stato e di istituzioni pubbliche	10	49	-39
- di cui: in valuta	10	49	-39
b) azioni e partecipazioni	12.121	9.265	2.856
c) ETF e quote di OICR	1.646	1.560	86
- di cui: in valuta	1.646	1.560	86
Totale B	62.654	53.417	9.237
Totale (A+B)	144.080	137.339	6.741

(1) Nel 2020 i titoli emessi dallo European Financial Stability Facility (EFSF) sono stati riclassificati da altre obbligazioni a titoli di Stato e di istituzioni pubbliche. Per finalità comparative è stata operata la medesima riclassificazione nel 2019.

I titoli dell'aggregato A (tav. 12 e tav. 13) sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*), che include principalmente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita prevalentemente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati e istituzioni pubbliche dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*crediti verso la Pubblica amministrazione*), che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio ex lege 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 13

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza		(voce 8)	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)		(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
Consistenze iniziali	1.124	62.470	13.682	721	5.925	83.922
Aumenti	–	7.020	–	112	678	7.810
acquisti	–	7.020	–	106	609	7.735
utili netti	–	–	–	1	5	6
rivalutazioni nette (1)	–	–	–	5	64	69
Diminuzioni	-157	-8.909	-132	-171	-937	-10.306
vendite e rimborsi	-145	-8.459	-50	-167	-884	-9.705
premi e sconti netti	-12	-450	-82	-4	-53	-601
Consistenze finali	967	60.581	13.550	662	5.666	81.426

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione.

I titoli dell'aggregato B (tavv. 12 e 14) sono denominati in euro e in valuta (prevalentemente dollari statunitensi). Gli investimenti in valuta estera effettuati nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta (cfr. *Oro, attività e passività in valuta*). L'aggregato è composto per il 77 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 23 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. Gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati. Con riferimento all'emittente, i titoli dell'aggregato sono principalmente emessi da residenti in paesi dell'area dell'euro.

Tavola 14

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari		Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR	Totale
	detenuti sino alla scadenza	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	investimenti permanenti	investimenti non permanenti		
Consistenze iniziali	41.890	49	653	9.265	1.560	53.417
Aumenti	10.541	1	–	4.860	2.176	17.578
acquisti (1)	10.541	–	–	3.904	1.364	15.809
utili netti	–	–	–	294	812	1.106
rivalutazioni nette da prezzo (2)	–	1	–	662	–	663
Diminuzioni	-4.207	-40	–	-2.004	-2.090	-8.341
vendite e rimborsi (1)	-3.752	-38	–	-1.871	-1.502	-7.163
rivalutazioni nette da prezzo (2)	–	–	–	–	-531	-531
premi e sconti netti	-379	–	–	–	–	-379
svalutazioni da prezzo (3)	–	–	–	-133	–	-133
adeguamenti da cambio (4)	-76	-2	–	–	-57	-135
Consistenze finali	48.224	10	653	12.121	1.646	62.654

(1) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (2) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (3) A carico del conto economico. – (4) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono rispettivamente ai conti di rivalutazione e nel conto economico tra le svalutazioni.

La quasi totalità del portafoglio titoli di natura obbligazionaria (95 per cento) è iscritta nel comparto dei titoli detenuti sino alla scadenza e quindi è valutata al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Le verifiche di fine esercizio condotte su tali titoli, applicando i medesimi criteri stabiliti a livello di Eurosystema per i titoli di politica monetaria, non hanno evidenziato perdite da *impairment*.

La quasi totalità dei titoli detenuti sino a scadenza presenta a fine esercizio prezzi di mercato superiori ai valori di libro. Valutando tutti gli strumenti finanziari quotati ai prezzi di mercato, il valore complessivo del portafoglio (161.856 milioni) risulta superiore di 17.776 milioni al valore di bilancio.

Nel comparto azionario del portafoglio è inclusa la partecipazione della società SIDIEF, di cui la Banca d'Italia è socio unico (tav. 15). Non si procede al consolidamento del bilancio di tale società, in quanto l'Istituto non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; il consolidamento sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto.

La Banca detiene inoltre:

- una partecipazione dello 0,5 per cento nella società Europafi sas. Sulla base di patti parasociali, la Banca esercita su tale società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell'Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva UE/2014/24;
- una partecipazione del 18,26 per cento nella società Valoridicarta spa; la governance di tale società è regolata da un patto parasociale stipulato con l'IPZS, detentore della restante quota del capitale (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*).

Tavola 15

Partecipazioni in società controllate e collegate					
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2020			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2019 (milioni di euro)	
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio (milioni di euro)	Patrimonio netto (1)	Utile
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (Capitale euro 567.000.000 in 567.000 azioni da euro 1.000)	567.000	100	587	631	7
Europafi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (Capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	154	3
Valoridicarta spa - Roma (Capitale euro 43.800.000 in 43.800.000 azioni da euro 1)	8.000.000	18,26	8,0	43	-1

(1) Comprensivo del risultato dell'esercizio.

Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,3 per cento del capitale di tale organismo.

[5] Rapporti intra Eurosystema

Tavola 16

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
Attivo				
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.302	1.278	24	
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	6.854	6.839	15	
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	46.637	44.032	2.605	
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–	
Totale	54.793	52.149	2.644	
Passivo				
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	–	–	–	
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	–	–	–	
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	514.014	437.846	76.168	
Totale	514.014	437.846	76.168	

Nella tavola 16 è rappresentato il dettaglio delle attività e delle passività della Banca verso l'Eurosistema e le relative variazioni intervenute nell'esercizio. Dal lato dell'attivo:

- la *partecipazione al capitale della BCE*¹⁵ è aumentata di 24 milioni per effetto dell'adeguamento della quota di partecipazione dovuto all'uscita della Banca d'Inghilterra dal SEBC¹⁶. Tale adeguamento è anche alla base dell'incremento

¹⁵ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure ogni volta che si modifichi la composizione del SEBC.

¹⁶ Con la riallocazione tra le banche centrali nazionali del SEBC della quota di partecipazione detenuta dalla Banca d'Inghilterra prima della Brexit, avvenuta il 1° febbraio 2020, la quota della Banca d'Italia nel capitale sottoscritto della BCE è aumentata dall'11,8023 al 13,8165 per cento; considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, la quota è passata dal 16,9530 al 16,9885 per cento. Nel 2020 il capitale versato della BCE è rimasto invariato a 7.659 milioni poiché le restanti BCN hanno provveduto a versare solo l'importo a suo tempo pagato dalla Banca centrale uscente (58 milioni di euro). A partire dal 2021 le BCN dell'area dell'euro regoleranno per intero le loro maggiori sottoscrizioni al capitale della BCE in due ulteriori rate annuali. La Banca d'Italia verserà due rate di 104 milioni.

di 15 milioni dei *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*¹⁷, determinati in proporzione alla partecipazione sottoscritta;

- i *crediti netti derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema* ammontano a 46.637 milioni (cfr. *Banconote in circolazione*).

Dal lato del passivo:

- le *altre passività nell’ambito dell’Eurosistema (nette)* ammontano a 514.014 milioni (437.846 nel 2019) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell’Eurosistema connessa essenzialmente con l’operatività di TARGET2. In particolare alla fine del 2020 quest’ultima è risultata a debito per 515.967 milioni (439.449 nel 2019). Contribuiscono alla riduzione della posizione complessiva: (a) il credito di 214 milioni (243 nel 2019) relativo all’acconto sul dividendo della BCE del 2020; (b) il credito di 1.739 milioni (1.360 nel 2019) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario di competenza (cfr. *Commento alle voci del conto economico: Ridistribuzione del reddito monetario*).

[6] Altre attività

Tavola 17

Altre attività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	121	120	1
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	62.658	53.427	9.231
11.3 immobilizzazioni immateriali	69	63	6
11.4 immobilizzazioni materiali	1.859	1.959	-100
11.5 ratei e risconti	5.134	4.489	645
11.6 imposte anticipate	356	886	-530
11.7 diverse	3.430	2.544	886
altri investimenti a garanzia del TQP	73	81	-8
fondo pensione complementare	740	669	71
altre partite	2.617	1.794	823
Totale	73.627	63.488	10.139

(1) Il saldo al 31 dicembre 2020 è costituito da titoli per 62.654 milioni e conti correnti per 4 milioni.

¹⁷ I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all’avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute, effettuato dalla Banca in proporzione alla propria quota di sottoscrizione al capitale della BCE, al pari delle altre BCN dell’Eurosistema. Ai sensi dell’articolo 30.2 dello Statuto del SEBC, i contributi delle BCN nella forma di trasferimento di riserve in valuta alla BCE sono fissati in proporzione alla loro quota nel capitale sottoscritto. L’aumento della quota da parte delle BCN dell’area dell’euro dovuto all’uscita della Banca d’Inghilterra avrebbe comportato pertanto versamenti aggiuntivi di riserve in valuta. Tuttavia con decisione del Consiglio direttivo della BCE è stata ridotta la percentuale di tali contributi delle BCN dell’area dell’euro, in modo da lasciare l’ammontare totale delle attività di riserva in valuta già trasferite al livello attuale; il credito equivalente a tale trasferimento è stato pertanto adeguato solo marginalmente.

Nella voce *altre attività* confluiscono tutte le attività non classificabili nelle precedenti voci di bilancio (tav. 17). La parte preponderante è costituita dai titoli detenuti a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 18; le stesse informazioni relative alle *immobilizzazioni materiali* (sottovoce 11.4) sono riportate nelle tavole 19 e 20. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 1.940 milioni.

Tavola 18

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso (1) e acconti	Totale
Consistenze iniziali	57	4	2	63
Aumenti	–	11	10	21
acquisti e spese incrementative	–	11	10	21
Diminuzioni	-8	-7	–	-15
ammortamenti	-8	-7	–	-15
Consistenze finali	49	8	12	69

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema.

Tavola 19

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
Consistenze iniziali lorde	2.707	901	6	1	540	85	4.240
Fondi di ammortamento	-2.090	–	-2	–	-380	–	-2.472
Consistenze iniziali nette	617	901	4	1	160	85	1.768
Aumenti	–	–	–	–	2	1	3
altre variazioni (costo)	–	–	–	–	2	1	3
Diminuzioni	-76	–	-2	–	-16	-7	-101
vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	-2	–	-47	-7	-56
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	36	–	36
ammortamenti	-76	–	–	–	–	–	-76
altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-5	–	-5
Consistenze finali lorde	2.707	901	4	1	490	79	4.182
Fondi di ammortamento	-2.166	–	-2	–	-344	–	-2.512
Consistenze finali nette	541	901	2	1	146	79	1.670

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Opere d'arte, monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	190	618	22	47	877
Fondi di ammortamento	-166	-520	–	–	-686
Consistenze iniziali nette	24	98	22	47	191
Aumenti	5	15	–	9	29
acquisti e spese incrementative	5	15	–	9	29
Diminuzioni	-8	-23	–	–	-31
vendite e/o dismissioni (costo)	-4	-15	–	–	-19
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	4	15	–	–	19
ammortamenti	-8	-23	–	–	-31
Consistenze finali lorde	191	618	22	56	887
Fondi di ammortamento	-170	-528	–	–	-698
Consistenze finali nette	21	90	22	56	189

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono riportati in dettaglio nella tavola 21.

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
Ratei attivi	5.103	4.464	639	
interessi da titoli in euro	5.004	4.324	680	
interessi su depositi di politica monetaria	1	–	1	
interessi da titoli in valuta	93	119	-26	
interessi da attività diverse in valuta	3	19	-16	
altri	2	2	–	
Risconti attivi	31	25	6	
su spese di amministrazione	31	25	6	
Totale	5.134	4.489	645	

La composizione delle attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) è riportata nella tavola 22.

Tavola 22

Imposte anticipate (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2020				31.12.2019			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2002	354	97	–	97	2.253	620	–	620
Oneri maturati per il personale e non erogati	176	49	10	59	196	54	11	65
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario	724	199	–	199	714	196	–	196
Altre	4	1	–	1	16	4	1	5
Totale	1.258	346	10	356	3.179	874	12	886

Le imposte anticipate iscritte in bilancio originano, prevalentemente, dal disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario, dovuto principalmente alle svalutazioni civilistiche non deducibili, e dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio ex lege 289/2002. Il regime di riporto delle perdite da concambio è stabilito nell'art. 65 della L. 289/2002, come modificato dalla L. 248/2005, in virtù del quale la perdita è compensabile sine die nei limiti del 50 per cento dell'ammontare dell'imponibile Ires di ciascun anno. La ragionevole certezza del recupero delle attività per imposte anticipate tiene conto delle prospettive reddituali dell'Istituto e della normativa tributaria di riferimento.

Le attività per *imposte anticipate* hanno registrato una riduzione netta di 530 milioni, dovuta per la quasi totalità (523 milioni) all'utilizzo della perdita fiscale dell'esercizio 2002 a valere sull'imponibile del 2020.

I movimenti dell'anno delle imposte anticipate sono illustrati nella tavola 43 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio, pari a 740 milioni, del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle *altre passività*. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile; la Banca ne gestisce gli investimenti, rispettando i benchmark di riferimento.

La sottovoce 11.7 include, tra le *altre partite*, operazioni di *reverse repo* verso istituzioni finanziarie non creditizie, per 1.933 milioni, connesse con l'attività diretta di *securities lending*.

[7] Banconote in circolazione

La voce rappresenta la quota della circolazione dell'Eurosistema assegnata alla Banca d'Italia (cfr. *Principi, criteri e schemi di bilancio*); nel 2020 è cresciuta di 22.578 milioni (da 201.629 a 224.207 milioni). È aumentato, in misura minore (di 19.973 milioni), anche il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 157.597 a 177.570 milioni).

Poiché l'ammontare delle banconote effettivamente emesse dalla Banca d'Italia è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito, la differenza, pari a 46.637 milioni, è iscritta come credito verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività verso altri residenti nell'area euro

Le *passività verso altri residenti nell'area euro*, pari a 61.475 milioni alla fine del 2020 (37.028 nel 2019), si riferiscono principalmente alle disponibilità del Tesoro per

il servizio di tesoreria (34.001 milioni) e ad altre passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie (17.802 milioni). Rispetto al 2019 le disponibilità del Tesoro sono aumentate sensibilmente nel saldo di fine esercizio e, in misura minore, in quello medio annuo (da 34.348 a 45.821 milioni). Le altre passività verso la Pubblica amministrazione (9.672 milioni) sono costituite principalmente dal deposito dell'ESM pari a 9.600 milioni (12.599 alla fine del 2019) e, in misura minore, dalle altre posizioni debitorie detenute a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero.

Tavola 23

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019 (1)	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	43.673	24.118	19.555
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	34.001	11.459	22.542
4.1.2 altre passività	9.672	12.659	-2.987
4.2 altre controparti	17.802	12.910	4.892
Totale	61.475	37.028	24.447

(1) Gli importi del 2019 sono stati riclassificati per finalità comparative. I depositi del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM) sono ora rappresentati nell'ambito degli altri depositi governativi (sottovoce 4.1.2 – *altre passività*). Nel bilancio del 2019 erano classificati nell'ambito della voce 4.2 – *altre controparti*.

Le passività verso controparti diverse dalle istituzioni creditizie includono, per 6.446 milioni, operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta di *securities lending* (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*). Tra gli altri depositi inclusi nella sottovoce, prevalentemente di *clearing house*, figura anche quello che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso l'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 del 20 febbraio 2014 e successive modificazioni e BCE/2019/7. In particolare è previsto che: (a) i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia o, dopo la sua cessazione, allo Euro Short-Term Rate (€STR) e all'indice a termine STOXX EUR GC Pooling con scadenza comparabile; (b) l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il minore tra il tasso sui depositi overnight e i tassi Eonia o €STR, se negativi.

[9] Passività verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 4.329 milioni (1.946 nel 2019), include i rapporti con la clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve*

Management Services, ERMS)¹⁸ e altri depositi di soggetti non residenti (rispettivamente 1.814 e 2.515 milioni), tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB)¹⁹.

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti elencate nella tavola 24. I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono dettagliati nella tavola 25.

Tavola 24

Altre passività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
11.1 vaglia cambiari	62	111	-49
11.2 ratei e risconti	1.939	2.065	-126
11.3 diverse	2.008	1.612	396
fondo pensione complementare	740	669	71
posta speciale per stabilizzazione dividendi	160	120	40
altre partite	1.108	823	285
Totale	4.009	3.788	221

I ratei passivi sugli interessi da operazioni di rifinanziamento sono relativi prevalentemente alle TLTRO3 (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Interessi attivi netti*).

Tavola 25

Ratei e risconti (sottovoce 11.2) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Ratei passivi	1.939	2.065	-126
interessi da operazioni di rifinanziamento	1.935	2.051	-116
interessi su passività in valuta	4	14	-10
Risconti passivi	-	-	-
Totale	1.939	2.065	-126

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *altre passività* è inclusa, per 160 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi, alimentata con utili

¹⁸ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta, nonché a organismi internazionali.

¹⁹ Nei depositi dell'SRB affluiscono i contributi versati dagli intermediari finanziari domestici e raccolti dalla Banca per conto dello stesso in veste di autorità nazionale di risoluzione. Questi contributi sono trasferiti all'SRB con cadenza annuale.

netti. La costituzione di tale posta è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 al fine di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi²⁰.

[11] Accantonamenti e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli accantonamenti sono riportati nelle tavole 26, 27 e 28.

Tavola 26

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Fondo su operazioni di politica monetaria Eurosystema	Totale
Consistenze iniziali	310	142	15	467
Aumenti	–	10	–	10
accantonamento dell'esercizio	–	–	–	–
altre variazioni in aumento	–	10	–	10
Diminuzioni	–	-1	-15	-16
utilizzo nell'esercizio	–	–	-15	-15
altre variazioni in diminuzione	–	-1	–	-1
Consistenze finali	310	151	–	461

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni*.

Il fondo su operazioni di politica monetaria era stato istituito nel 2018 e poi adeguato alla fine del 2019, a fronte di titoli, considerati *impaired*, detenuti – in regime di condivisione dei rischi – da una BCN nell'ambito del CSPP. L'importo del fondo stimato a livello di Eurosystema era pari alla fine del 2019 a 89 milioni. Nel 2020 questi titoli sono stati venduti realizzando una perdita complessiva di 64 milioni. Pertanto il fondo costituito dalla Banca in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale delle BCE (pari a 15 milioni) è stato utilizzato per coprire la perdita di pertinenza della Banca (pari a 10 milioni). L'eccedenza è stata rilasciata a conto economico (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*).

Il dettaglio delle *altre variazioni* del fondo imposte e tasse, che accoglie le passività per imposte differite, è riportato nella tavola 27.

²⁰ Nel 2015 il Consiglio superiore aveva espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca. Nella delibera del 31 marzo 2017 si è stabilito che la differenza tra il limite superiore di tale intervallo (380 milioni) e la misura del dividendo deliberato confluisca nella posta speciale.

Tavola 27

Imposte differite (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2020				31.12.2019			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	6	2	–	2	9	3	–	3
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli Immobili (1)	442	122	24	146	412	113	23	136
Altre	12	3	–	3	12	3	–	3
Totale	460	127	24	151	433	119	23	142

(1) Differenze temporanee nette relative al complesso degli immobili dell'Istituto.

Tavola 28

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	A garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	Per TFR (1)	Sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	Totale
Consistenze iniziali	6.751	273	2	3	7.029
Aumenti	–	104	–	–	104
accantonamento dell'esercizio	–	104	–	–	104
Diminuzioni	–	- 104	–	–	-104
utilizzo nell'esercizio	–	- 104	–	–	-104
Consistenze finali	6.751	273	2	3	7.029

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 7.029 milioni. In particolare:

- la voce relativa agli accantonamenti a garanzia del TQP è rimasta invariata a 6.751 milioni, presentando una contenuta eccedenza, pari a circa 97 milioni, rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto stimati al 31 dicembre 2020. Tale contenuta eccedenza resta prudentemente allocata nella voce;
- risulta invariato il fondo oneri per il personale che include anche, per complessivi 28 milioni (22 nell'esercizio precedente), gli accantonamenti per prestazioni a tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita.

Il fondo rischi generali fronteggia i rischi finanziari e operativi, tra i quali rientrano anche quelli relativi alle controversie legali. Nell'anno la sua consistenza è aumentata in linea con l'azione di progressivo rafforzamento dei presidi patrimoniali a fronte della crescita della dimensione del bilancio e della rischiosità complessiva assunta dalla Banca. In particolare, il fondo rischi generali è stato alimentato per 2.500 milioni

(1.500 nel 2019) per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi cui risulta esposto l'Istituto, riconducibili essenzialmente agli attivi di politica monetaria, nella componente del rifinanziamento alle istituzioni creditizie e soprattutto in quella dei titoli acquistati nell'ambito dei vari programmi dell'Eurosistema.

Tavola 29

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2020	31.12.2019
Consistenze iniziali	28.214	26.714
Aumenti	2.500	1.500
accantonamento dell'esercizio	2.500	1.500
Diminuzioni	–	–
utilizzo nell'esercizio	–	–
Consistenze finali	30.714	28.214

[12] Conti di rivalutazione

La voce accoglie le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione ai valori di mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*).

Tavola 30

Conti di rivalutazione (voce 13) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	92.652	11.991	104.643
<i>di cui:</i> oro	87.321	14.961	102.282
attività nette in valuta (1)	5.306	-2.952	2.354
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	25	-18	7
Rivalutazioni da prezzo	5.095	251	5.346
<i>di cui:</i> titoli in valuta	281	50	331
titoli in euro	418	69	487
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	4.396	132	4.528
Totale	97.747	12.242	109.989

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come illustrato nella tavola 31.

L'art. 4 della L. 5/2014 (che ha ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia) e lo Statuto della Banca prevedono che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano

limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. In relazione a ciò le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate solo per la copertura di eventuali perdite. Nel 2020 le operazioni sulle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia hanno comportato il trasferimento di circa il 5,4 per cento del capitale.

Tavola 31

Capitale e riserve (voce 15) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
15.1 Capitale sociale	7.500	7.500	-	
15.2 Riserve statutarie	10.997	10.908	89	
ordinaria (1)	6.402	6.313	89	
straordinaria	4.595	4.595	-	
15.3 Altre riserve	7.740	7.740	-	
per rivalutazione monetaria (2)	3.813	3.813	-	
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	-	
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 21.11.2007, n. 231	2.122	2.122	-	
Totale	26.237	26.148	89	

(1) L'incremento di 89 milioni è dovuto all'attribuzione dell'utile 2019. – (2) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

Al 31 dicembre 2020 i Partecipanti al capitale erano 147²¹ (121 alla fine del 2019); alla compagine si sono aggiunti 27 nuovi soggetti: 1 ente previdenziale, 1 fondo pensione, 6 fondazioni di matrice bancaria e 19 banche. L'unica fuoriuscita ha interessato una banca in seguito a un'operazione di fusione. Alla chiusura dell'esercizio 2020 nel novero dei Partecipanti rientravano ancora (a livello consolidato e individuale) 4 soggetti con quote superiori al limite del 3 per cento stabilito dalla legge.

Tavola 32

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale					
	A fine 2020			A fine 2019		
	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale
Banche	87	177.682	59,3	69	182.542	60,8
Enti e istituti di previdenza e assistenza	12	70.580	23,5	11	66.760	22,3
Fondi pensione	8	11.080	3,7	7	9.880	3,3
Imprese di assicurazione	10	19.797	6,6	10	21.292	7,1
Fondazioni bancarie	30	20.861	6,9	24	19.526	6,5
Totale	147	300.000	100,0	121	300.000	100,0

²¹ Erano 172 al 19 febbraio 2021, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2020.

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 33, che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015.

Tavola 33

Impegni e garanzie rilasciate (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Ordini in corso	19	638	-619
di acquisto	19	448	-429
di vendita	–	190	-190
Operazioni a termine	4.844	3.575	1.269
vendite a termine di valuta	3.936	2.873	1.063
acquisti a termine di valuta	903	616	287
futures in acquisto	–	66	-66
futures in vendita	5	20	-15
Impegni	36.361	35.214	1.147
verso FMI per concessione prestiti	36.360	35.213	1.147
altri	1	1	–
Garanzie prestate	5.720	1.273	4.447
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	67.862	81.155	-13.293
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione	227	399	-172
Impegni del Fondo pensione complementare	117	106	11
Totale	115.150	122.360	-7.210

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015, nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive*, BRRD), ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Tali fondi, alimentati principalmente con i contributi ordinari e straordinari versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno dell'Istituto e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spettano i compiti di predisporre e di attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato costituito presso l'Istituto il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito, nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale

sull'attività del Fondo, controllato dal Collegio sindacale e dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonoma soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Le vendite a termine in valuta includono le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*). Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano.

Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso i programmi automatici di prestito titoli, gestiti da intermediari specializzati, era pari alla fine del 2020 a 1.423 milioni per i titoli in valuta, 161 milioni per i covered bond, 10.800 milioni per i titoli del PSPP, del CSPP e dell'SMP. Il valore di mercato dei titoli prestati attraverso l'attività diretta di *securities lending* ammontava alla fine dell'esercizio a 6.414 milioni e riguardava esclusivamente titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Nel 2020 gli *interessi attivi netti*²² sono diminuiti di 928 milioni (da 8.595 a 7.667 milioni), principalmente a seguito dell'aumento significativo degli interessi negativi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, solo in parte compensato dai maggiori interessi attivi sui titoli di politica monetaria.

Gli interessi attivi sono stati pari a 9.981 milioni (tav. 34); rispetto al 2019 sono aumentati complessivamente di 447 milioni.

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 8.886 milioni; la crescita di 611 milioni rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'incremento medio delle consistenze, determinato in misura prevalente dagli acquisti di titoli pubblici effettuati nell'ambito dei programmi PSPP e PEPP; il livello medio dei tassi di rendimento è risultato in lieve flessione. La contrazione degli interessi sui titoli dei programmi non più attivi (SMP, CBPP1 e CBPP2) è dipesa unicamente dai rimborsi dei titoli a scadenza; sostanzialmente stabile la consistenza dei titoli del CBPP3. La contrazione degli interessi sui titoli non di politica monetaria è dovuta sia alla riduzione delle consistenze medie sia ai minori rendimenti.

²² Gli *interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie detenute a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6.

Interessi attivi (sottovoce 1.1) (milioni di euro)			
VOCI	2020	2019	Variazioni
Titoli in euro	8.886	8.275	611
di cui: CBPP1, CBPP2, CBPP3	354	370	-16
SMP	349	563	-214
PSPP	4.971	4.393	578
CSPP	260	234	26
PEPP <i>corporate bonds</i>	4	–	4
PEPP <i>government bonds</i>	468	–	468
titoli di Stato concambio ex lege 289/2002	713	711	2
altri titoli obbligazionari	1.767	2.004	- 237
Depositi di riserva in conto corrente	244	223	21
Depositi del Tesoro	159	73	86
Diversi in euro	200	115	85
Titoli in valuta	427	628	-201
Crediti verso l’FMI	22	108	-86
Diversi in valuta	43	112	-69
Totale	9.981	9.534	447

Come nei tre precedenti esercizi gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sui saldi intra SEBC – relativi sia ai *crediti netti derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema*, sia ai *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* – sono stati pari a zero per effetto del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento, mantenuto dal Consiglio direttivo allo 0,0 per cento anche per tutto il 2020 (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*)²³.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno registrato anche per il 2020 un saldo negativo e sono stati esposti tra gli interessi passivi.

Gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente hanno continuato ad avere un saldo positivo, come conseguenza dell’applicazione dei tassi negativi sulla quota di riserve eccedenti la soglia di esenzione. L’ammontare percepito nell’anno è risultato di poco superiore a quello del 2019 (244 milioni rispetto a 223), pur essendo raddoppiate le consistenze medie di giacenza. Questo risultato è attribuibile all’introduzione, a partire dal 30 ottobre 2019, del nuovo sistema di remunerazione a due livelli che esonera dal pagamento del tasso di interesse negativo una parte delle riserve in eccesso,

²³ I saldi derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali (nullo nel 2020). I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch’essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall’oro, componente infruttifera.

attualmente fissata in sei volte l'ammontare della riserva obbligatoria. Come nel precedente esercizio, anche su quest'ultima non sono stati corrisposti interessi²⁴.

Anche nel 2020 sono stati positivi, per 159 milioni, gli interessi netti sulle disponibilità del Tesoro per il Servizio di tesoreria (73 milioni nel 2019). Al loro interno sono risultati attivi per 229 milioni (143 nel 2019) gli interessi derivanti dall'applicazione di tassi negativi sulla quota remunerabile e sulle disponibilità eccedenti quest'ultima (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività verso altri residenti nell'area euro* e il riquadro: *I depositi governativi*) e passivi per 70 milioni (70 nel 2019) quelli integrativi da corrispondere al Tesoro²⁵. L'aumento degli interessi percepiti dalla Banca sulle disponibilità eccedenti la quota remunerabile è dovuto sia al maggior tasso medio di interesse negativo pagato dal Tesoro, sia alla più elevata consistenza media delle giacenze sul conto.

Gli interessi diversi in euro, pari a 200 milioni (115 nel 2019), sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi sui depositi overnight e sugli altri depositi di enti non bancari, remunerati a tassi negativi.

Gli interessi sui titoli in valuta hanno registrato una contrazione rispetto all'esercizio precedente, per effetto dei minori tassi di rendimento rilevati nell'anno; per gli stessi motivi risultano in diminuzione anche quelli relativi ai crediti verso l'FMI e gli interessi sulle altre attività in valuta, costituiti prevalentemente da depositi e conti correnti, la cui consistenza media si è peraltro incrementata nell'esercizio.

Gli interessi passivi sono risultati pari a 2.314 milioni (tav. 35); nel confronto con il 2019 sono cresciuti complessivamente di 1.375 milioni.

Tavola 35

Interessi passivi (sottovoce 1.2)			
<i>(milioni di euro)</i>			
VOCI	2020	2019	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	2.273	837	1.436
Diversi in euro	4	2	2
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	16	81	-65
Diversi in valuta	21	19	2
Totale	2.314	939	1.375

²⁴ La misura della remunerazione dei conti per la riserva obbligatoria è pari al valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Da giugno del 2014 la riserva detenuta in eccesso rispetto a quella dovuta è remunerata al tasso sui depositi overnight, che è stato negativo per tutto il 2020 (-0,50 per cento).

²⁵ Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sul saldo giornaliero remunerabile del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, se positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento per la remunerazione del conto.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno avuto un saldo negativo di 2.273 milioni (837 nel 2019) e sono relativi principalmente alle TLTRO3 (1.862 milioni) e, in misura minore, alle TLTRO2 (301 milioni). Le TLTRO3 hanno registrato un significativo incremento delle consistenze medie nel 2020, che ha più che compensato la riduzione delle consistenze medie delle TLTRO2. Il rilevante aumento degli interessi iscritti al conto economico è dovuto principalmente al tasso di remunerazione applicato sulle TLTRO3, più favorevole per le controparti rispetto a quello delle TLTRO2. Il tasso effettivo non è noto e non è stimabile in modo attendibile. Come già avvenuto per le TLTRO2, l'Eurosistema ha deciso di utilizzare anche per le TLTRO3, prudenzialmente, il tasso più penalizzante per la banca centrale, salvo poi rettificarlo negli esercizi successivi.

IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO ALLE TLTRO2 E TLTRO3

Il tasso di interesse applicato alla seconda e alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2 e TLTRO3) è fissato sulla base di un meccanismo di incentivi stabilito dal Consiglio direttivo della BCE al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale.

Il costo delle operazioni TLTRO2, effettuate con cadenza trimestrale da giugno del 2016 a marzo del 2017, variava in un intervallo compreso tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sui depositi overnight presso l'Eurosistema vigenti al momento dell'erogazione, ed era determinato sulla base dell'incremento osservato dei prestiti netti erogati a famiglie e imprese dalle banche aggiudicatarie. Il periodo di osservazione si è concluso a gennaio 2018 e pertanto solo in quell'anno è stato possibile determinare il tasso effettivo per ciascuna controparte. Nel calcolo degli interessi da rilevare nei conti economici del 2016 e del 2017 si decise, nell'ambito dell'Eurosistema, di utilizzare il tasso più sfavorevole per le banche centrali nazionali (-0,40 per cento sui depositi overnight), salvo poi rettificarne il valore nell'anno in cui il tasso sarebbe stato fissato. Nel 2018 è stato quindi possibile procedere alla correzione retrospettiva per il 2016 e per il 2017; il tasso effettivo associato a ciascuna controparte è stato poi utilizzato per il calcolo degli interessi nel 2019 e nel 2020.

Per le operazioni TLTRO3 la remunerazione dipenderà dal livello dei prestiti netti erogati dagli enti creditizi rispetto a uno specifico benchmark; a esse si applicherà un tasso di interesse che potrà variare in un intervallo compreso tra il tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello medio sui depositi overnight prevalente per tutta la durata dell'operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. In particolare, le controparti i cui prestiti netti raggiungano i rispettivi livelli di riferimento tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021 beneficeranno, dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021, di un tasso di interesse inferiore di 50 punti base rispetto a quello medio dei depositi overnight e comunque non superiore a -1,00 per cento. Un ulteriore beneficio è previsto per quelle che manterranno i prestiti netti almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre

2021; per tali controparti il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di tasso più favorevoli è esteso fino al 23 giugno 2022. I tassi di interesse effettivi saranno noti solo alla scadenza di ciascuna operazione e una stima attendibile non è possibile fino a quel momento. Pertanto gli interessi saranno calcolati: (a) tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022, in base al tasso medio dei depositi overnight ridotto di 50 punti base, e comunque non superiore a -1,00 per cento; (b) nella parte restante di vita di ciascuna operazione, in base al tasso medio dei depositi overnight.

Anche per il 2020 sono risultati nulli gli interessi sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2, essendo pari a zero il relativo tasso di remunerazione²⁶. Per effetto della riduzione dei tassi di rendimento sono diminuiti gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell’FMI; si sono mantenuti sostanzialmente stabili quelli sulle altre passività in valuta.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Il risultato del 2020 (tav. 36) comprende: (a) utili netti da negoziazione in cambi (24 milioni), principalmente in dollari statunitensi; (b) utili netti da negoziazione su titoli in euro (9 milioni) e in valuta (232 milioni); (c) svalutazioni da cambio (17 milioni) e da prezzo su titoli in valuta (14 milioni). Le svalutazioni da cambio hanno riguardato il dollaro canadese, il renminbi cinese e il won sudcoreano. Le svalutazioni sui titoli in valuta hanno interessato principalmente titoli denominati in dollari statunitensi. L’attribuzione al fondo rischi generali è stata di 2.500 milioni.

Tavola 36

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2) (milioni di euro)			
VOCI	2020	2019	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	253	242	11
da negoziazione in cambi	24	36	-12
da negoziazione su titoli in euro	9	62	-53
da negoziazione su titoli in valuta	232	143	89
su contratti derivati	-17	-7	-10
su altre operazioni	5	8	-3
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie			
da cambio	-31	-21	-10
da prezzo	-17	-	-17
– titoli in euro	-	-3	3
– titoli in valuta	-14	-18	4
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito	-2.500	-1.500	-1.000
Totale	-2.278	-1.279	-999

²⁶ La posizione relativa all’operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali.

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) è stato pari a 12 milioni. La riduzione è dovuta alla contrazione di quelle connesse con la gestione del sistema TARGET2/T2S.

Tavola 37

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) (milioni di euro)			
VOCI	2020	2019	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	29	41	-12
TARGET2/T2S	9	24	-15
Servizi finanziari per il settore pubblico	7	5	2
Gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	6	5	1
Sistema di compensazione	1	1	–
Dichiarazioni sostitutive di protesto	1	2	-1
Altre	5	4	1
Tariffe e commissioni passive	-17	-18	1
Gestione accentrata titoli	-13	-13	–
Altre	-4	-5	1
Totale	12	23	-11

[17] Rendite da partecipazioni

Le rendite da partecipazioni (voce 4) sono risultate pari a 373 milioni, in diminuzione di 111 milioni rispetto all'anno precedente. Il risultato dello scorso esercizio aveva beneficiato del reddito (174 milioni) percepito a fronte della riduzione della quota di partecipazione nel capitale della BCE, dovuto all'aggiustamento quinquennale della chiave capitale avvenuto il 1° gennaio 2019. Al risultato del 2020 hanno concorso:

- per 158,5 milioni il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2019, distribuito nel 2020 (67 milioni nell'esercizio precedente);
- per 214 milioni l'acconto sul dividendo della BCE del 2020 (243 milioni nell'esercizio precedente); il saldo, pari a 65 milioni, è stato incassato nel mese di febbraio 2021.

[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato (voce 5) del 2020, positivo per 1.755 milioni, è il saldo algebrico delle seguenti componenti:

- il risultato della redistribuzione del reddito monetario del 2020, pari a 1.750 milioni (1.363 nel 2019). Tale importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca d'Italia, negativo per 1.016 milioni, e quello positivo alla stessa redistribuito, pari a 734 milioni;

- l'effetto, negativo per 10 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti, dovuta alla quota di pertinenza dell'Istituto della perdita realizzata con la vendita di titoli considerati *impaired* detenuti da una BCN dell'Eurosistema nell'ambito del CSPP (cfr. il punto successivo e i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Operazioni di politica monetaria e Accantonamenti e fondo rischi generali*);
- l'integrale utilizzo per 15 milioni, a copertura della perdita menzionata, del fondo connesso con le operazioni di politica monetaria.

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) è pari al reddito annuo che questa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute a fronte delle passività di riferimento (*liability base*). Gli attivi *earmarkable* sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; (d) crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP1 e CBPP2; decisioni del Consiglio direttivo della BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP; decisione 4 marzo 2015, n. 10) e nell'ambito del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP; decisioni 24 marzo 2020, n. 17 e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La *liability base* è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base*, la differenza (gap) è considerata onerosa (o fruttifera) in base al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosistema viene ridistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a questa ridistribuito, dipende da due fattori. Il primo è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi

corrisposti su talune componenti della *liability base*. Il secondo discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 1.966 milioni, 92 in più rispetto al 2019 (tav. 38).

Tavola 38

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6) (milioni di euro)			
VOCI	2020	2019	Variazioni
Interessi	860	956	-96
Dividendi da azioni e partecipazioni	217	286	-69
Utili e perdite da negoziazione	1.036	637	399
Svalutazioni	-171	-35	-136
Altre componenti	24	30	-6
Totale	1.966	1.874	92

L'aumento del risultato riflette prevalentemente i maggiori utili netti da negoziazione derivanti da cessioni di azioni in euro e di ETF in valuta. Le maggiori svalutazioni sono dovute all'andamento dei corsi azionari. Gli interessi si sono ridotti per effetto dei minori tassi medi di rendimento, nonostante le consistenze dei titoli del comparto obbligazionario siano aumentate rispetto al 2019.

[20] Altre rendite

Le *altre rendite* (voce 8) sono state pari a 108 milioni (84 nel 2019) e includono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema per lo sviluppo di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche realizzate dalla Banca in qualità di provider. Tali rimborsi ammontano a 79 milioni nel 2020 (59 nel 2019) e sono prevalentemente connessi con le piattaforme TARGET2 e T2S.

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 9) ammontavano a 1.907 milioni, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. Al netto di componenti di natura non ricorrente, incluse nelle *altre spese*, il complesso dei costi operativi è risultato in diminuzione.

Tavola 39

Spese e oneri diversi (voce 9) (milioni di euro)			
VOCI	2020	2019	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	650	652	-2
Oneri previdenziali e assicurativi	162	166	-4
Altre spese relative al personale (1)	27	43	-16
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	313	359	-46
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri	79	73	6
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	-
Spese di amministrazione	430	448	-18
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	122	102	20
Costi per servizi di produzione di banconote (2)	-	-	-
Altre spese	121	52	69
Totale	1.907	1.898	9

(1) Include le spese per missioni e trasferimenti. – (2) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

Le spese per il personale sono diminuite. Si sono ridotte in particolare le indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno per effetto della flessione delle cessazioni dal servizio; queste ultime negli anni precedenti erano state invece favorite dai piani di incentivazione all'uscita e dalle misure temporanee di anticipo dell'età pensionabile consentite dalla legislazione vigente. Il costo per pensioni, incluso nella stessa sottovoce, è rimasto sostanzialmente stabile, in linea con gli ultimi anni. Analogamente all'esercizio precedente, non si sono registrati accantonamenti per il TQP. La flessione della spesa per il personale in servizio è in gran parte riconducibile alla diminuzione dei costi per missioni come conseguenza dell'emergenza sanitaria. La riduzione delle retribuzioni lorde (stipendi, straordinari e compensi maturati ma non ancora erogati), passate da 652 a 650 milioni, è da attribuire principalmente ai minori costi per prestazioni straordinarie e alla diminuzione del numero medio dei dipendenti, in parte compensati da specifiche indennità temporaneamente riconosciute per assicurare la continuità dei servizi all'utenza durante la pandemia.

Tavola 40

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2020	2019	2020	2019
Area manageriale e alte professionalità	3.314	3.293	50,3	49,3
Area operativa	3.272	3.373	49,6	50,5
Personale a contratto	6	11	0,1	0,2
Totale	6.592	6.677	100,0	100,0

I compensi per organi collegiali centrali e periferici comprendono in particolare gli emolumenti attribuiti al Consiglio superiore, pari a 412.230 euro, ai membri effettivi del Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure

dei compensi spettanti ai membri del Direttorio ammontano a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. I membri del Direttorio fanno parte del Direttorio integrato dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), che svolge attività di indirizzo e direzione strategica e assume atti con rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. Per tali responsabilità non vengono corrisposti emolumenti aggiuntivi.

Tavola 41

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2020	2019	Variazioni
Servizi	364	387	-23
ICT (1)	120	124	-4
sicurezza, scorta valori e vigilanza	70	65	5
manutenzioni immobili e macchinari	68	72	-4
utenze	19	22	-3
noleggio macchinari	17	14	3
mense e pulizia locali	19	22	-3
altri	51	68	-17
Materiali e beni di consumo	66	61	5
fabbricazione biglietti	44	43	1
abbonamenti a pubblicazioni e info provider	15	14	1
materiali di consumo	7	4	3
Totale	430	448	-18

(1) Include per 14 milioni (29 nel 2019) le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. Le spese riferite al noleggio e alla manutenzione dell'hardware sono riportate rispettivamente nel *noleggio macchinari* e nelle *manutenzioni immobili e macchinari*.

Le *spese di amministrazione* sono diminuite rispetto all'esercizio precedente, passando da 448 a 430 milioni. La flessione è da imputare, tra l'altro, alla riduzione dei costi (quali ad es. utenze, mense, viaggi di lavoro), per effetto del più ampio ricorso al lavoro da remoto nell'attuale contesto di emergenza sanitaria. Anche le spese per la manutenzione di immobili e macchinari hanno registrato una flessione, mentre sono aumentate quelle per la sicurezza, la scorta valori e la vigilanza, nonché quelle per l'acquisto di materiali di consumo, in particolare relativi ai dispositivi di protezione individuale.

Le *altre spese*, pari a 121 milioni, includono imposte locali e indirette per 27 milioni. L'aumento significativo della voce è dovuto quasi esclusivamente alle erogazioni liberali in favore di enti e istituzioni coinvolti nella gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, deliberate dal Consiglio superiore per complessivi 78 milioni.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), pari a 1.409 milioni, comprendono le imposte correnti dovute all'erario, quelle relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività e Accantonamenti e fondo rischi generali*).

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 965 milioni (537 nel 2019), di cui 429 per imposte correnti e 536 milioni per la variazione netta delle imposte anticipate e differite, riferibile principalmente alla riduzione delle attività per imposte anticipate derivante dalla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 429 milioni (459 nel 2019). Le imposte correnti sono state pari a 426 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata di 3 milioni.

Tavola 42

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 11) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2020			2019		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-429	-426	-855	-190	-454	-644
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-15	-	-15	-13	-	-13
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-528	-2	-530	-341	-3	-344
Variazione delle imposte differite (+/-)	-8	-1	-9	-6	-2	-8
Imposte dell'esercizio (-)	-980	-429	-1.409	-550	-459	-1.009

Tavola 43

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Ires	IRAP	Totale	
Importo iniziale	874	12	886	
Aumenti	60	5	65	
imposte anticipate rilevate nell'esercizio	60	5	65	
Diminuzioni	-588	-7	-595	
imposte anticipate annullate nell'esercizio	-588	-7	-595	
di cui: relative a perdite fiscali di esercizi precedenti	-523	-	-523	
Importo finale	346	10	356	

Tavola 44

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Ires	IRAP	Totale	
Importo iniziale	119	23	142	
Aumenti	9	1	10	
imposte differite rilevate nell'esercizio	9	1	10	
Diminuzioni	-1	-	-1	
imposte differite annullate nell'esercizio	-1	-	-1	
Importo finale	127	24	151	

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Successivamente alla chiusura del bilancio non sono emersi eventi di rilievo che possano avere impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

- l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);
- tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l'estremo superiore dell'intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, dello Statuto, alle quote eccedenti la soglia del 3 per cento del capitale non compete il relativo dividendo, che deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente piano di riparto dell'utile netto 2020:

	euro
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3 comma 4 dello Statuto)	67.408.400
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	40.000.000
– allo Stato, la restante somma di	<u>5.906.259.187</u>
	Totale <u>6.286.259.187</u>

Alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b) dello Statuto risultavano eccedenti n. 59.478 quote; il corrispondente dividendo – pari a 67.408.400 euro – viene attribuito alla riserva ordinaria.

IL GOVERNATORE
Ignazio Visco

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOVENTISETTESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2020 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi, analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca d'Italia.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2020 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- a) l'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate, originatesi prevalentemente dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto. In relazione alle risultanze dell'esercizio, le attività per imposte anticipate diminuiscono di 530 milioni di euro (da 886 milioni a 356 milioni).
- b) il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 2.500 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti è da noi giudicata prudente. In particolare, gli "accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)" presentano una contenuta eccedenza, pari a circa 97 milioni di euro, rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto stimati al 31 dicembre 2020, che resta prudentemente allocata nella predetta voce.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione prevista dall'art. 37 dello Statuto che correda il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

n. 59.478 quote di partecipazione al capitale sociale (in diminuzione di 18.955 unità rispetto alle 78.433 quote eccedenti sussistenti nell'esercizio precedente) e che, a norma del medesimo articolo, il corrispondente dividendo – pari a 67.408.400 euro – sarà attribuito alla Riserva ordinaria.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, comma 2 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2020 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione che lo accompagna, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Roma, 8 marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Gaetano Presti (Presidente)

Giuliana Birindelli

Lorenzo De Angelis

Anna Lucia Muserra

Sandro Sandri

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE EDILIZIE E FONDIARIE – ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

ATTIVO	(importi in euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
A) Crediti verso soci per versamenti dovuti	–	–
B) Immobilizzazioni		
I <i>Immateriali</i>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.181	37.101
7) altre	95.348	90.523
Totale immobilizzazioni immateriali	132.529	127.624
II <i>Materiali</i>		
1) terreni e fabbricati	532.062.950	524.643.363
2) impianti e macchinari	8.539	12.763
3) attrezzature industriali e commerciali	63.997	56.383
4) altri beni	423.109	429.262
Totale immobilizzazioni materiali	532.558.595	525.141.771
III <i>Finanziarie</i>		
2) crediti		
d) -bis verso altri	210.053	214.455
Totale immobilizzazioni finanziarie	210.053	214.455
Totale attivo immobilizzato (B)	532.901.177	525.483.850
C) Attivo circolante		
I <i>Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti e merci	11.341.538	13.162.325
Totale Rimanenze	11.341.538	13.162.325
II <i>Crediti</i>		
1) verso clienti		
– entro 12 mesi	8.328.333	5.811.506
4) crediti verso controllanti		
– entro 12 mesi	578.346	366.532
5bis) crediti tributari		
– entro 12 mesi	170	5.572
5ter) imposte anticipate		
– entro 12 mesi	3.280.756	3.140.997
5quater) verso altri		
– entro 12 mesi	401.227	395.880
Totale crediti	12.588.832	9.720.487
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1) depositi bancari e postali	96.291.277	32.569.540
2) assegni	82	1.485
3) danaro e valori in cassa	4.657	5.488
Totale disponibilità liquide	96.296.016	32.576.513
Totale attivo circolante (C)	120.226.386	55.459.325
D) Ratei e risconti	198.863	257.407
Totale attivo	653.326.426	581.200.582

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

PASSIVO	(importi in euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
A) Patrimonio netto		
I Capitale Sociale	567.000.000	507.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.222.851	21.222.851
III Riserve di rivalutazione	16.668.304	16.668.304
IV Riserva legale	4.570.602	4.415.330
VI Altre riserve		
– Riserva straordinaria facoltativa	13.944.243	10.994.072
IX Utile (perdita) d'esercizio	725.1624	3.105.443
Totale patrimonio netto	630.657.624	563.406.000
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.183.094	1.555.172
4) altri	961.795	449.283
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.144.889	2.004.455
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.514.889	2.359.389
D) Debiti		
6) acconti		
– entro 12 mesi	252.732	128.199
7) debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	6.517.418	7.107.392
12) debiti verso controllanti		
– entro 12 mesi	28.303	5.688
12) debiti tributari		
– entro 12 mesi	1.445.196	1.332.119
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
– entro 12 mesi	282.861	230.037
14) altri debiti		
– entro 12 mesi	5.476.914	4.282.298
Totale debiti (D)	14.003.424	13.085.733
E) Ratei e risconti	4.005.600	345.005
Totale passivo	653.326.426	581.200.582

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019

	(importi in euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.274.303	31.352.548
5) altri ricavi e proventi vari	14.827.903	9.575.110
Totale valore della produzione (A)	46.102.206	40.927.658
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	115.717	62.711
7) per servizi	9.774.678	9.902.455
8) per godimento di beni di terzi	218.472	197.122
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.888.682	4.582.696
b) oneri sociali	1.450.450	1.301.726
c) trattamento di fine rapporto	389.111	381.779
d) trattamento di quiescenza e simili	49.580	44.376
e) altri costi	8.731	39.690
<i>Totale spese per il personale</i>	<i>6.786.554</i>	<i>6.350.267</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	80.580	65.168
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.029.233	2.018.370
c) svalutazione delle immobilizzazioni materiali	–	419.069
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	142.871	335.465
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.252.684</i>	<i>2.838.072</i>
11) Variazione delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	239.052	457.141
12) accantonamenti per rischi	527.469	9.200
14) oneri diversi di gestione	11.762.262	12.005.596
Totale costi della produzione (B)	31.676.888	31.822.564
Differenza tra valore e costi di produzione (A–B)	14.425.318	9.105.094
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	–	–
d) proventi diversi dai precedenti – altri	437.983	336.445
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>437.983</i>	<i>336.445</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari – altri	30.088	11.292
Totale proventi e oneri finanziari (C)	407.895	325.153
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	–	–
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	–	–
Risultato prima delle imposte (A–B±C±D)	14.833.213	9.430.247
20) imposte su reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	8.087.130	7.032.119
b) imposte differite	-372.077	-229.476
c) imposte anticipate	-139.759	8.937
d) imposte esercizi precedenti	6.295	-486.776
<i>Totale imposte sul reddito dell'esercizio</i>	<i>7.581.589</i>	<i>6.324.804</i>
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	7.251.624	3.105.443

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.37 dello Statuto della Banca d'Italia

Ai Partecipanti al capitale della
Banca d'Italia

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito, anche, l'"Istituto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca d'Italia al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi direttivi dell'Istituto e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi direttivi sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi direttivi sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, a meno che non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio sindacale, nei termini previsti dallo Statuto, svolge funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello statuto, del regolamento generale; verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

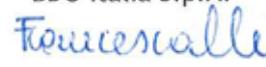
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi direttivi, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi direttivi del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 8 marzo 2021

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2020

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Daniele FRANCO	- DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Andrea ILLY
Francesco ARGIOLAS	Gaetano MACCAFERRI
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Marco D'ALBERTI	Marco ZIGON
Salvatore DI VITALE	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

PAOLO ANGELINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
EBE BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
LUIGI DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
EUGENIO GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
FRANCESCO NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
ROBERTO RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIUSEPPE SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MARZO 2021

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Andrea ILLY
Francesco ARGIOLAS	Gaetano MACCAFERRI
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Marco D'ALBERTI	Marco ZIGON
Salvatore DI VITALE	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

PAOLO ANGELINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
EBE BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
LUIGI DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
EUGENIO GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
FRANCESCO NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
ROBERTO RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE

* * *

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
------------------	---

